TORINO
Anno 78 - Num. 112
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

# LA STAMPA

VENERDI'
21 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel corpo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Specificazioni L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla C. P. I. - Via Roma 350 - telefoni 43-426 - 43-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 372, Semestre L. 65, Trimestre L. 33, Estero: Anno L. 935, Semestre L. 115, Trimestre L. 60. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre 75, Trimestre 40, Estero: Anno L. 285, Semestre 135, Trimestre 69. — C. C. P. N. 2/1340.

## XXI APRILE

# *Fervore di rinascita nel nome di Roma*

*La retorica celebrativa deve tramutarsi in un canto dinanzi alla ricorrenza del XXI Aprile.*

*L'incontro del Natale di Roma con la festa del lavoro non si adatta alle parate verbose della oratoria occasionale. E' una coincidenza che adduce in due nomi la ragion d'essere di una nuova civiltà. Roma e Lavoro.*

*La millenaria tradizione dell'universalità dell'Urbe rinnova la sua fioritura ideale con le insegne dell'umana operosità, recate alla ribalta della vita individuale e familiare, sociale e politica, economica e giuridica.*

*Nel nome di Roma, maestra del diritto, il lavoro detta le leggi della sua costante evoluzione, chiama a raccolta le moltitudini del braccio e dell'intelletto per elevarle alla visione del nuovo ordinamento di giustizia, ancora una volta tracciato dalla saggezza della città latale.*

*Il duro e sanguinoso travaglio di intere generazioni si placa e libera nel vigore di un diritto che spazza l'incancrenimento di una feroce e implacabile contrapposizione classista. Le teoriche dell'odio e della lotta di classe cedono il passo ad una dottrina di convergenza di interessi morali ed economici, di costruttivo equilibrio sociale.*

*Equilibrio non equilibrismo. Perchè nessuno che non sia un visionario può illudersi di tornare alle viete posizioni della reazione o del conservatorismo. E chi indulge alle nostalgie non accrebbe che da prendersi in esame la legge della socializzazione per comprendere che esse sono completamente fuori tono. La festa del lavoro, pur nell'arrovellata atmosfera di guerra, si arricchisce quest'anno di un valore inestimabile, perchè indica a coloro che hanno garretti buoni e cuori saldi, la possibilità di camminare fino al pieno raggiungimento delle mete additate dalla Carta del Lavoro.*

*I principii affermati dal documento fondamentale trovano nella socializzazione conseguenzialità di sviluppo. Il tempo delle incertezze contraddittorie, delle interferenze colpevoli e dei vani temporeggiamenti deve considerarsi concluso.*

*Il lavoro, elemento essenziale dell'economia, dignità primaria dell'uomo, conquista il suo posto direttivo nell'azienda. La collaborazione, che tanti fiumi di parole idilliache ha fatto versare agli empirici della sociologia, acquista finalmente un ben definito contenuto e non si risolve in un gioco di dubbio buon gusto e di pessima efficacia ai danni del lavoratore. Gli elementi della produzione collaborano ma su un piano di parità, discutono ma con gli argomenti della logica e della giustizia, si riconoscono ma nella comprensione reciproca dei diritti e dei doveri.*

*Non una parte sola — quella del lavoro — è chiamata a subire le manovre subacquee dei cosidetti «dirimpettai», ad accettare le situazioni determinate dagli interessi prementi dei gruppi maggiori, a dichiararsi soddisfatta di quanto è stato ammannito in altra sede.*

*I lavoratori dalle nuove posizioni raggiunte nell'ambito del diritto rivoluzionario già intravvedono il loro divenire e sentono, in quest'anniversario, attizzare sopra la grande fatica lo spirito immortale di Roma, annunciatore della civiltà del lavoro. Perchè nella attuale rinascita dell'Italia il Natale di Roma non può non assumere un significato particolare. Strumento essenziale della ripresa e della vittoria è, insieme al lavoro, il combattimento; e il popolo italiano esalta l'uno e l'altra celebrando oggi la data gloriosa.*

*Fin dal suo sorgere il fascismo ha promosso, nel campo sociale, ardite realizzazioni che hanno portato l'Italia all'avanguardia di tutti i popoli oppunto nella rivoluzione sociale che è alla base del conflitto in cui tutto il mondo è coinvolto. Rivocare anche soltanto le maggiori conquiste sarebbe un troppo lungo discorso; ma esse sono ben vive nel cuore degli operai, che sanno che la socializzazione delle imprese ne rappresenta il logico sviluppo storico.*

*E questo, nella stragrande maggioranza, che ne deriva per essi il dovere di mostrarsene degni nelle opere e nel sacrificio.*

## Nobile messaggio di Marchiandi ai lavoratori italiani

**Sede del Governo, 20 aprile.**

In occasione del Natale di Roma, Festa del Lavoro, il Commissario della Confederazione generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, Marchiandi, ha indirizzato ai lavoratori italiani un messaggio in cui, dopo aver detto che la Repubblica Sociale Italiana celebra la sua prima Festa del lavoro in condizioni ben più dolorose di quelle dello scorso anno e che oggi la guerra continua più aspra, più dura, sulla carne viva del nostro popolo e sulle nostre città perchè «la vigliaccheria di un re — che dopo aver avuto dal sacrificio, dal sudore e dall'eroismo del popolo, splendore imperiale — ha venduto la nostra terra, i nostri sudati risparmi e l'onore italiano allo stesso nemico che già aveva tentato di strangolarci con le sanzioni della fame, quando mancò il coraggio di cercare il pane nell'ultimo lembo di terra africana», così continua:

«Il 21 aprile dello scorso anno — continua il messaggio — noi avevamo la guerra, è vero, ma era la guerra che ci avevano imposta, non lo dimenticate, lavoratori, le nazioni capitalistiche, l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti, che avevano imposta alla Germania ed all'Italia ai due popoli che, soli nel mondo, avevano avuto il coraggio di alzare la bandiera di una vera rivoluzione sociale, di ribellarsi allo strozzinaggio della sterlina, del franco, del dollaro. Questi due popoli proletari, ricchi soltanto di quella materia prima che i capitalisti di tutto il mondo chiamano «mano d'opera», ricchi di intelligenza creativa, affamati di pane senza dubbio straniero, assetati di libertà, mano stati apprezzati al mondo come i due paesi più reazionari.

Dopo aver aggiunto che si rivolge ai lavoratori italiani — operai, tecnici, impiegati, dirigenti, professionisti — in questo ventun aprile, «non per un messaggio di propaganda, che sarebbe indegno dell'ora in cui ognuno ha mille preoccupazioni e, troppo spesso il lutto in casa», ma perchè «io credo profondamente nell'onestà e nel buon senso della gente a cui ho l'onore di appartenere», e di non poter pensare che «le manovre, sia pure intelligenti, della propaganda nemica, abbiano ancora il potere di vincere questa onestà e questo buon senso in maniera definitiva, dopo che hanno già vinto la battaglia del 25 luglio», dice che, dopo il vergognoso sabotaggio e l'ignobile tradimento, «oggi, dal colore del sangue, è nata la Repubblica, nasce l'Italia sociale come la vollero tutti coloro che hanno sofferto e sono caduti per l'indipendenza o per le rivendicazioni sociali. Ognuno di voi dovete guardare nel profondo delle vostre coscienze ed *essere onesti con voi e verso gli altri*. Riconoscere quello che la Rivoluzione fascista ha fatto per il popolo italiano. Non siamo noi, lavoratori di ogni categoria, tra coloro che intendevano chiacchierare di libertà, ma sappiamo e siamo quelli che volevano e vogliono una giustizia sociale. Della libertà astratta ce ne infischiamo perchè non esiste nè in Russia, nè altrove».

Il messaggio così conclude:

«Lavoratori della Repubblica! La tragedia dell'8 settembre ha spezzato tutti i legami, ha battuto i diaframmi e le riserve che per 20 anni hanno imbrigliato la nostra volontà rivoluzionaria. La Repubblica sorge dalla disperata volontà di un pugno di italiani che non hanno tradito, nè si sono arricchiti sul popolo. Nasce in mezzo a tremende difficoltà e nulla vi è di strano se qualche profittatore potrà insinuarsi nelle nuove file. Ma dipende da voi, dalla vostra attenzione non anonima e timorosa, dalla vostra attiva ed energica intelligente partecipazione, dipende dal vostro spirito di onestà, di giustizia, serenità comprensiva, che la Repubblica sia veramente sociale. Riflettete su questa data, che non è la rievocazione di uno sciopero o di un eccidio sociale, ma di un gesto antico e nobile, quello di tracciare con l'aratro il solco della città futura che si chiamò Roma; riflettete, e se amate veramente la giustizia, se vi sentite fratelli di tutti coloro che hanno la religione del lavoro, date la vostra opera alla Repubblica con cuore aperto».

## La celebrazione alla radio del 21 Aprile

**Alle 13,20 Marchiandi parlerà della Festa del Lavoro e alle 21 Capasso Torre del Natale di Roma**

**Sede del Governo, 20 aprile.**

Il Commissario della Confederazione generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, Marchiandi, alle 13,20 di domani 21 aprile parlerà dalle stazioni Eiar ai lavoratori italiani. Alle ore 21 dello stesso giorno l'ambasciatore Giovanni Capasso Torre, sempre dalle stazioni dell'Eiar, celebrerà il Natale di Roma.

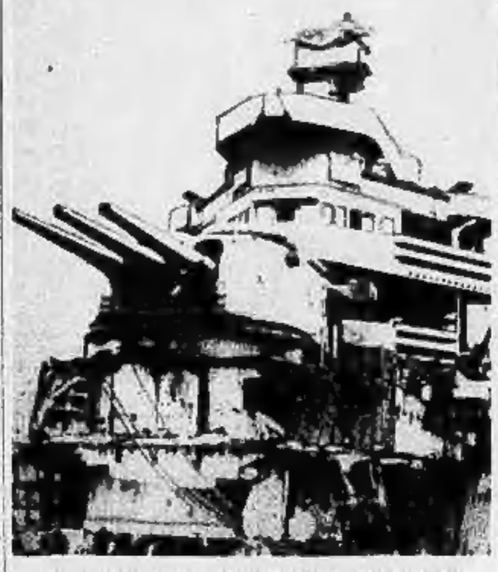
Anche l'ex-negus è servito!

## L'Abissinia diventerà una colonia inglese

**Stoccolma, 20 aprile.**

La Gran Bretagna si appresta a denunciare l'accordo frettolosamente stipulato con Allé Selassié, il giorno stesso dell'ingresso delle truppe britanniche ad Addis Abeba. Allora parve conveniente a Londra stipulare con l'ex-Negus un accordo in funzione, al di sopra di ogni altra cosa, anti-italiana. Nell'accordo, però, si concedeva, in forma solenne, una certa autonomia ad Allé Selassié, che oggi Londra non intende riconoscere neanche sulla carta. Benchè, infatti, le autorità britanniche insediatesi in Etiopia esercitino, in pratica, il controllo più assoluto di tutto quanto avviene nel paese, il Governo britannico pensa ora di fare dell'Abissinia una colonia vera e propria di Sua Maestà Britannica.

Questo ha detto ieri ai Comuni il ministro di Stato, Law, il quale ha dichiarato che si rende necessario incorporare definitivamente l'Etiopia nell'Impero britannico, perchè non si sa quello che potrebbe avvenire al tavolo della pace. Grande meraviglia ha provocato l'annuncio fatto dal Ministro che l'idea di fare dell'Abissinia una colonia risalga proprio a Eden.



Questo incrociatore americano è stato messo fuori combattimento dai giapponesi malgrado fosse scortato da centinaia di aerei. Ne avrà almeno per sei mesi prima di riprendere la lotta.

## Critica e collaborazione

Il terrorismo aereo e terrestre col quale siamo alle prese dimostra sopra tutto una cosa: che i nostri nemici non giurano più come prima nella fine della resistenza italiana. L'ecatombe di Treviso, l'impiego scientifico dell'assassinio stradale all'americana stanno in ragione diretta col progressivo consolidarsi della Repubblica. I mandanti degli infaticabili artisti del bagno di sangue, chiaminsi essi Grande Oriente, *Intelligence Service*, fiduciari di Mosca o come meglio vi aggrada, hanno perduta la speranza di vederci crollare per collasso spontaneo.

Tutto sommato, è questa una constatazione confortante. Si assassina l'uomo di cui si ha paura, non quello che si giudica inoffensivo. E che si torni ad aver paura di noi non è da sorprendere. L'esercito si ricostituisce rapidamente. L'amministrazione pubblica, tra difficoltà enormi, si avvia a riassestarsi. Le razioni di alcune derrate fondamentali sono state aumentate. Sorgono un po' dovunque iniziative intese a corroborare con mense di guerra l'alimentazione degli operai e della popolazione più bisognosa. Riforme sociali audacissime entrano in elaborazione. Lo stato d'animo del paese migliora. Mussolini è al suo tavolo di lavoro, più vegeto e alacre che mai. I rapporti con la Germania sono eccellenti. La creazione, tanto strombazzata all'estero, di Alti Commissari tedeschi nelle nostre provincie alpine e prealpine, dovuta a ragioni militari di difesa contro il pericolo di infiltrazioni partigiane di provenienza balcanica e dimostratasi efficacissima, non ha se non un carattere temporaneo: la dichiarazione ufficiale del governo di Berlino che non un solo metro quadrato di territorio italiano sarà annesso al Reich resta pienamente valida. Che più? Paragoniamo la situazione attuale con quella del settembre scorso, e dovremo riconoscere che la ripresa, se non è ancora totale, e nessuno pretende che lo sia, ha una consistenza effettiva e può già giustificare un principio di soddisfazione oltre a una non arbitraria fiducia nell'avvenire.

Ma appunto per questo la Mano Nera anglo-russo-americana è all'opera, appunto per questo le nostre città e le nostre campagne sono teatro delle gesta d'un banditismo politico e non politico che sta fra l'attacco a mano armata tipo Chicago e l'azione alla Ku-klux-klan, fra l'assassinio rituale alla Prince e l'agguato borghese alla Luigi Razza.

A tale proposito, comunque, un rilievo si impone, e un rilievo suggestivo: gli uccisi sono sempre gli uomini migliori di cui disponiamo. Il che a prima occhiata può parer ovvio, ma in realtà è molto peggio. Possiamo star certi che se il regime alberga ancora nel proprio seno compassionevole, e indubbiamente ne alberga, qualche figura discutibile, qualche «sopravvissuto» meritevole di radiazione, qualche personaggio non circondato dalla stima inconcussa del paese, sulla sua testa non pende minaccia alcuna. Facciamo poi, per un istante, l'ipotesi assurda che governo o partito avessero voluto mantenere nei loro ranghi un uomo universalmente odiato: siamo pronti a giurare che egli potrebbe passeggiare nudo per le vie di Torino o di Milano senza vedersi torcere un pelo.

Quali sono, viceversa, le vittime designate alla mano dei sicari? I puri, i buoni; i più disinteressati, i più generosi, i più ardenti di carità di patria, i più comprensivi. Tre nomi: Pericle Ducati, Ather Capelli e Giovanni Gentile, basterebbero da soli a provare la verità dell'assunto. Si uccidono gli uomini che si ritengono più portati, pei loro temperamento, pei loro precedenti, a contravvenire a quelle tali istruzioni massoniche del 28 ottobre 1926 che raccomandavano di «provocare confusione, malumore e rancore verso il regime... sottraendogli così la stima dei simpatizzanti, degli agnostici e del popolo tutto»; in una parola, si uccidono gli uomini più adatti a rifare intorno a Mussolini e al governo la concordia degli animi, l'unità degli Italiani. E questo è interessante quale documento della sottigliezza infernale degli avversari, ma lo è ancor più quale criterio direttivo offerto alla nostra tattica politica.

Parlando l'altro giorno ai Commissari federali lombardi riuniti in Como, il Segretario del Partito ha detto che, di fronte ai formidabili problemi dell'ora, assemblee ed elezioni hanno una importanza secondaria e che «discutere va bene, ma che il mussoliniano «Credere, obbedire e combattere» resta un trinomio ben più importante e ben più attuale». Siamo d'accordo col camerata Pavolini sulla preminenza delle necessità belliche e constatiamo con piacere come anch'egli riconosca che «discutere va bene». Saremmo, inoltre, al colmo della contentezza se potessimo toccar con mano che la totalità o almeno la maggioranza degli Italiani si conformano al triplice precetto di cui sopra: giacchè, in tal caso, invece di spendere dodici ore al giorno nella non lieve fatica di sonar l'olifante per chiamare a raccolta intorno alla Repubblica la dispersa fiducia del paese, potremmo buttar via la penna e riprendere, per azioni più dirette e meritorie, i nostri vecchi galloni di ufficiale. Ma nemmeno i precetti più belli ottengono sempre l'effetto voluto, e, come tutti sanno, proprio quello, bellissimo, or ora citato, dopo aver brillato per anni sulle nostre cattedre e sui muri delle nostre case, non ci ha impedito di passare, purtroppo, in breve volger di tempo, dalla condizione di potenza imperiale temuta e rispettata, prospera e piena d'avvenire, allo stato in cui siamo.

Ed è qui che la qualità delle vittime prescelte dalla Mano Nera o *Murder Incorporation* pluto-demo-bolscevica costituisce, a parer nostro, una indicazione preziosa. Giacchè se il nemico tiene a sopprimere, di preferenza agli intransigenti, gli uomini più disposti alla conciliazione, le menti più aperte, i caratteri più elevati o, in ogni caso, gli individui meno fortemente stampigliati dal partito, come non concluderne che proprio in costoro si vedono, all'estero, i più efficaci coadiutori della rinascita italiana, i migliori agenti del nostro riconsolidamento interno, i pacieri naturali della guerra civile che si vorrebbe scatenare sul nostro Paese per impedirgli di rimettersi in piedi e di riprendere le armi? E diciamo di riprendere le armi perchè, come ognuno intende, è proprio dal ristabilirsi della concordia interiore che, se non l'allestimento di un esercito — cosa, ripetiamo, già molto ben avviata, per non dire già in atto — dipendono l'efficienza morale, la purezza, lo slancio di questo esercito, dei gregari ai capi. Ma se così stanno le cose, negheremo noi al nemico il beneficio della logica, e a noi stessi quello di ispirarcene?

Il Paese, del cui sentimento siamo, senza alcun nostro merito, osservatori quotidiani attraverso le centinaia e centinaia di lettere d'ignoti che da mesi ci pervengono, ambisce a non esser tagliato fuori dall'opera di elaborazione del nuovo Stato nazionale, a non restar spettatore passivo di quanto si fa, si tenta e si crea per esso, a dire la sua parola sui problemi dell'ora. Il Paese vuole collaborare, quindi consigliare, criticare, giudicare. Ora in questa, che è un'alta, anzi la più alta delle ambizioni civiche, non c'è nessun pericolo, non deve esservene: tutt'altro. Alla fin fine, per esser giusti, non è stato il Paese a tradire ma ad esser tradito. E nulla di più legittimo che in un corpo di cittadini delusi una prima volta regni disperato il proposito di non esserlo una seconda. Vi è un diritto di controllo e di esame che noi, minoranza fascista, non possiamo negargli nè abbiamo interesse a negargli.

Non ci stancheremo di ripetere che una repubblica, sia pure affrancata dalla demagogia e da vere e proprie lotte di partito, sia pure costretta dallo stato di guerra a una estrema prudenza di atti e di parole, deve avere, per farsi amare, uno stile e un clima repubblicani. Ora il governare unicamente dall'alto per illuminazione del Paraclèto non è repubblicano. Non abbiamo mai chiesto che si tengano comizi sulle piazze, ma riteniamo che su una quantità di problemi del giorno i pubblici poteri avrebbero tutto da guadagnare a una consultazione frequente e cordiale almeno di consensus rappresentanze apolitiche delle varie categorie di cittadini, nonchè di ben compresi giornali d'opinione. Se vi sono cose geniali da fare, facciamole tutti insieme. Se vi sono errori da commettere, commettiamoli tutti insieme. Ma non rompiamo i contatti reciproci, perchè è quello che ci ha perduti ieri e che ci perderebbe di nuovo domani. Rendiamoci conto che quando, per citare i più umili casi che ci vengono sotto la penna, la massaia di Cuorgnè deve fare tre ore di coda per ottenere un bicchiere di latte a prezzo di tessera mentre il suo latte distribuisce tranquillamente la propria merce a domicilio ai borghesi a 12 lire il litro, quando la massaia di Alassio si vede proibire dalla guardia di finanza di portarsi a casa un secchio d'acqua di mare per procurarsi il sale da mettere nella minestra, conviene pure, se non altro, dare a queste inoffensive cittadine il modo di farsi sentire e di ottenere giustizia.

Incontrarci, collaborare, diciamo. Oltre tutto, abbiamo qui un'ottima occasione per dimostrare al Paese che non c'è bisogno di cadere nelle aberrazioni dell'anarchismo liberale di Bari e dintorni, non c'è bisogno di dare a un comunista il portafogli degli Esteri nè a un socialista quello degli Interni, nè a un democristiano quello della Giustizia per avere un governo che tenga conto di tutti gli interessi del paese, anzi faccia del socialismo, e non c'è bisogno di chiedere alla magnanimità di Stalin il confine dell'Isonzo per salvare l'avvenire mediterraneo della patria.

Coi propri mezzi, coi propri principii, la Repubblica Sociale Italiana deve sentirsi ed essere abbastanza forte per lasciar venire a sè tutti gli italiani.

**Concetto Pettinato**

### *Avanzata tra le paludi nel settore nord*

# Irruzioni germaniche a sud-ovest di Narva

## Sebastopoli sempre saldamente difesa - Divisioni russe respinte dalle due parti di Tighina - 30 cannoni e 56 aerei persi dai sovietici

**Berlino, 20 aprile.**

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«A nord-est di Sebastopoli rinnovati attacchi bolscevichi sono stati respinti con la distruzione di un gran numero di carri armati. In combattimenti aerei sono stati abbattuti 38 aeroplani nemici mentre 29 altri sono stati distrutti al suolo. In queste azioni si è distinto in modo particolare il tenente Smola, comandante di squadriglia in uno stormo di aerei da battaglia. Nei duri combattimenti difensivi degli ultimi giorni si è battuto con successo un reparto della 73.a Divisione di Fanteria, al comando del colonnello De Renbeck con una batteria di cannoni semoventi da lui dipendente.

Sul basso Nistro dalle due parti di Tighina, in violenti combattimenti contro parecchie divisioni sovietiche attaccanti, le nostre truppe hanno conseguito un completo successo difensivo.

Fra i Carpazi e l'alto Nistro, con la collaborazione di stormi di aerei da battaglia sono stati ulteriormente ricacciati i bolscevichi, i quali si difendevano tenacemente.

Contrattacchi nemici sono rimasti senza successo. Nel settore a sud-ovest di Tarnopol sono stati stroncati forti attacchi sovietici.

Nelle retrovie del fronte centrale sono state condotte con grande successo parecchie azioni contro bande sovietiche. I bolscevichi hanno avuto oltre mille morti. Oltre cento accampamenti di bande sono stati distrutti e un ingente bottino è stato catturato.

A sud-ovest di Narva le nostre truppe sono penetrate nelle posizioni saldamente munite del nemico ed hanno guadagnato terreno in una zona paludosa e difficile contro l'accanita resistenza nemica. I sovietici hanno avuto elevate perdite umane ed hanno perduto 30 cannoni.

Nella testa di sbarco di Nettuno una puntata nemica a nord-ovest di Littoria è stata stroncata sotto il fuoco concentrato della difesa. Sul fronte meridionale la giornata è trascorsa senza avvenimenti degni di nota.

Il 19 aprile aeroplani americani hanno affondato davanti alla costa della Francia meridionale la nave della Croce Rossa svedese «Embla».

Nella mattinata di ieri bombardieri nemici hanno attaccato parecchie località della Germania occidentale e centrale. Danni e perdite fra la popolazione sono stati causati in modo particolare nelle città di Kassel e Paderborn. Trentun aerei nemici, per la maggior parte quadrimotori da bombardamento, sono stati distrutti.

La scorsa notte bombardieri veloci tedeschi hanno attaccato obbiettivi nella zona di Londra.

### *Parla il rappresentante del lavoro tedesco*

# "La prima trincea è quella delle officine che preparano le armi,,

## *Come vivono i nostri operai in Germania*

**Sede del Governo, 20 aprile.**

L'incaricato per l'Italia del Plenipotenziario generale germanico del lavoro ha fatto le seguenti dichiarazioni sulle condizioni salariali di vita dei lavoratori italiani in Germania:

«La tragedia che da cinque anni tormenta il mondo intero volge ad una fase decisiva.

*La nuove generazioni di Hitler e di Mussolini non possono, all'epilogo del dramma, rinunciare al loro diritto alla vita. L'imperativo categorico del momento si conclude nella formula del lavoro intensificato fino a raggiungere punte di rendimento semplicemente eccezionali; perchè la prima trincea è quella delle officine che preparano le armi per la riscossa.*

«Il popolo italiano, severamente provato dal tradimento, nel riprendere la marcia dell'onore accanto all'alleato comprende questa essenziale verità:

«La collaborazione delle due nazioni sul piano del lavoro oltre che su quello delle armi costituisce la premessa indiscutibile del successo: e in Germania le maestranze italiane troveranno quell'equo trattamento che rispetta la personalità e garantisce un tenore di vita dignitoso ed equilibrato.

«I principii che seguono costituiscono i dati indici più eloquenti. Essi valgono per i camerati italiani che saranno occupati in Germania.

«1) *Condizioni salariali:* il lavoratore (o la lavoratrice) italiano riceve con eguale rendimento gli stessi salari, gli stessi premi e le stesse maggiorazioni dei lavoratore (o della lavoratrice) germanico.

«2) *Orario di lavoro:* l'orario di lavoro è fissato in Germania per legge. L'orario normale è di 48 ore settimanali che durante il periodo della guerra possono essere aumentate a 60. Per le donne e i minorenni valgono speciali disposizioni protettive.

«3) *Alimentazione e alloggio:* i lavoratori italiani riceveno le razioni alimentari fissate sulla base dell'approvvigionamento normale della popolazione civile in Germania. Delle razioni vengono aumentate per i lavoratori pesanti, pesantissimi e di lunga durata.

«Per gli alloggiamenti in campi sono previste mense per le quali verrà possibilmente tenuto conto degli usi dei lavoratori italiani mediante l'impiego di cuochi italiani. Le spese per il vitto e alloggio saranno contenute in misura conveniente e rese note ai lavoratori.

«4) *Indennità di separazione.* — I lavoratori italiani dell'industria coniugati, vedovi, vedove, separati con figli minori a carico ricevono presso le aziende, che concedono una indennità di separazione ai lavoratori tedeschi, l'indennità stessa, che ammonta generalmente a marchi uno per la indennità di separazione e marchi 0,50 giornalieri quale indennità di pernottamento. I lavoratori italiani dell'agricoltura, invece, rimangono in Italia, alla fine della campagna, una indennità di lire 150.

«5) *Assegni famigliari.* — Durante il suo soggiorno in Germania il lavoratore italiano continua a ricevere gli assegni famigliari nella stessa misura come durante la sua occupazione in Patria.

«6) *Assegni di aggiustamento.* — Per il periodo di aggiustamento che intercorre fra quello dell'inizio del lavoro in Germania e quello del trasferimento dei primi risparmi salariali è in corso di esame l'eventuale concessione a tutte le famiglie dei lavoratori occupati nel Reich degli stessi sussidi corrisposti alle famiglie dei richiamati alle armi.

«7) *Assicurazione vita.* — Tutti i lavoratori italiani che si recano in Germania per lavoro sono assicurati in caso di morte. Tale indennità ammonta a lire 10 mila. In caso di morte per causa di infortunio od operazioni belliche la somma apettante agli aventi diritto è di lire 20 mila.

«8) *Assicurazioni sociali:* I lavoratori italiani colpiti da malattia godono dell'assistenza delle assicurazioni del Reich come i lavoratori tedeschi. L'assicurazione malattia si estende anche ai familiari rimasti in Patria, i quali riceveranno le prestazioni dell'assicurazione malattie italiane.

«9) *Rimessa di risparmi.* — Il lavoratore italiano può rimettere i suoi risparmi ai congiunti senza limiti. Il cambio attuale è: RM.: L. 10.

«10) *Corrispondenza.* — Oltre alle cartoline postali, possono essere inviate in Italia, o viceversa, mensilmente, al massimo due lettere.

«11) *Rimpatrio.* — Il rimpatrio può essere temporaneo: *a)* per ferie o per viaggio in famiglia; *b)* per permessi speciali per motivi familiari (grave malattia di un familiare o per altri gravi motivi; *c)* per malattia o infortunio (per continuare la cura in Italia). Definitivo: *a)* per fine contratto; *b)* per risoluzione anticipata del contratto a causa della inidoneità personale o professionale; *c)* per malattia o infortunio.

«Voi potete essere sicuri che il soggiorno in Germania non è più pericoloso di quello che si verifica in qualsiasi altro Paese d'Europa.

«Chi si presenta volontariamente per l'impiego in Germania avrà i seguenti vantaggi: *a)* durata contrattuale un anno, poi ritorno in Italia; *b)* l'impiego avviene esclusivamente in Germania».

## Il capitano Carlo Faggioni caduto in combattimento

**Roma, 20 aprile.**

Il capitano Carlo Faggioni caduto eroicamente nel cielo di Anzio, l'11 aprile, era nato a Carrara nel 1916. Entrato in aeronautica nel 1935 e nominato sottotenente di complemento, aveva preso parte a numerose azioni in A. O. meritandosi due medaglie di bronzo al Valor Militare. Passato in servizio permanente, era entrato a far parte di reparti aerosiluranti. In questa guerra aveva preso parte a molte audaci azioni coronate da successo, ottenendo alte decorazioni al Valor Militare.

### *La conferenza del petrolio*

## Le conversazioni continuano nel più grande riserbo

**Lisbona, 20 aprile.**

La conferenza del petrolio si è già riunita per la terza volta a Washington, ma sino ad oggi nessun comunicato ufficiale è stato diramato sul corso delle conversazioni anglo-americane.

La stampa e la radio formulano le più strane congetture, ma il tono generale della propaganda statunitense è concorde e uniforme nel sostenere che i petroli sauditi debbono venir ceduti agli Stati Uniti e, eventualmente, la sovraproduzione venduta all'Europa.

### *I terroristi in Francia*

## L'assassinio d'un ufficiale padre di dieci figli

**Vichy, 20 aprile.**

Il capitano Demaré, ufficiale della milizia francese, è stato assassinato mercoledì mattina a Tolosa, mentre usciva di casa. Egli lascia dieci orfani.

### *LONDRA LANCIA UNA "BOMBA,, AL GIORNO*

# Il "gioco a sensazione,, continua

## Dalle note ai neutrali e dal sequestro dei diplomatici all'incontro di Eden e Stettinius con un misterioso personaggio

**Stoccolma, 20 aprile.**

Le inaudite misure contro i diplomatici stranieri accreditati presso la Corte di San Giacomo sono entrate in vigore con l'inizio della censura, seguita da funzionari nominati dal *Foreign Office*, dei dispacci che le varie ambasciate o missioni desiderano far pervenire ai loro governi.

### Trafila umiliante

Non è a dire che il Governo britannico, dopo l'arbitrario atto di dispregio verso una delle più gelose prerogative delle legazioni e dopo l'insulto ad esse rivolto col presentare il provvedimento come inteso ad evitare che informazioni militari pervenissero al nemico, sia stato eccezionalmente cortese nell'applicazione della sua decisione. I funzionari addetti alla censura, infatti, erano pochissimi ed assolutamente non in condizione di provvedere al disbrigo dei numerosi dispacci presentati. E' stato necessario un energico intervento di parecchi diplomatici per ottenere un aumento dei censori e non poche parole hanno dovuto essere spese per ottenere almeno un minimo di discrezione nella trasmissione dei dispacci. Soltanto dopo lunghe trattative, infatti, i diplomatici hanno strappato l'autorizzazione a poter inviare le comunicazioni più importanti e riservate attraverso il cifrario inglese. Così, d'ora in poi, per questi pochi dispacci speciali si userà questa trafila: il messaggio verrà presentato alla censura, questa lo passerà al *Foreign Office* che lo metterà in cifra e lo trasmetterà alla propria legazione nella capitale di destinazione, colà si provvederà a tradurlo e ad inoltrarlo al competente Ministero degli Esteri locale. E' una trafila umiliante per la dignità degli Stati che devono subirla, ma almeno serve ad evitare che qualunque telegrafista di turno possa essere al corrente dei segreti (anche se non sono più tali per gli inglesi) diplomatici di una Nazione.

La *Reuter*, nel dare notizia di tutto ciò, non si perita di rilevare l'indignazione che i provvedimenti hanno provocato negli ambienti diplomatici neutrali, ma non si preoccupa per nulla di discolpare in qualche modo il proprio Governo, come del resto, ier l'altro, Churchill, nel prendere la parola ai Comuni, non s'è dato neppure la briga di accennare al provvedimento e di dire due parole di scusa. Gentilezza di *gentlemen*.

A questi brutali soprusi, rivolti essenzialmente contro i neutrali, oltre alle note di protesta degli ambasciatori svedese e svizzero, non si ha notizia di altre reazioni. Il fatto, però, che il blocco dei diplomatici venga contemporaneamente al cadere delle risposte della Svezia e della Turchia alle note anglo-americane sui rapporti economici col Reich, lascia pensare ad un tentativo di ulteriore pressione sui neutri. Le risposte, ad ogni modo, di Ankara e di Stoccolma, secondo indiscrezioni di circoli ufficiali, sembra che siano cortesemente negative per Londra e Washington.

Da Berlino si ha, intanto, che il portavoce della Wilhelmstrasse ha dichiarato che continuano le discussioni diplomatiche neutrali in merito alla pressione economica esercitata sui neutri ed in merito all'annullamento dei privilegi diplomatici, avvenimento, questo, che costituisce un'aperta violazione delle leggi internazionali.

### Servizio all'U.R.S.S.

A Berlino, ha detto il portavoce, non si ha alcuna conferma circa una pretesa risposta finale data dall'Inghilterra alla Svezia, ma gli inglesi e gli americani sono stati informati del punto di vista svedese e turco. A Berlino non si hanno dettagli in proposito. Al Ministero degli Esteri, però, si ha l'impressione che queste informazioni costituiscono unicamente una fase nella lotta diplomatica, lotta che per i neutrali significa la difesa della loro neutralità economica e della loro sovranità per vivere conformemente ai trattati ed agli obblighi stipulati, non ostante la pressione anglo-americana.

La Wilhelmstrasse ha messo in rapporto le misure inglesi contro i diplomatici con la pressione economica. Le missioni diplomatiche che si trovano a Londra, non possono ricevere istruzioni da Stoccolma, Ankara, Madrid o Lisbona, poichè è stata annullata ogni possibilità di comunicazione, sia a mezzo corriere od a mezzo messaggi cifrati. I circoli berlinesi ritengono che l'Inghilterra, annullando i privilegi diplomatici, ha reso un servizio anche alla Russia sovietica. In tal modo, infatti, è stata eliminata praticamente ogni attività dei governi esiliati di Londra. Mosca ha ottenuto il monopolio per le sue azioni e le sue manovre dovunque le voglia scatenare (ad esempio in Serbia ed in Polonia) e questo perchè i gruppi emigrati a Londra non possono metterai in contatto con i loro seguaci che si trovano in detti territori.

### L'ultimo interrogativo

Siccome non passa giorno senza che gli anglo-americani non lancino una «bomba», eccovi, pertanto, quella di oggi. Da fonte ufficiale statunitense si apprende che il Ministro degli Esteri britannico ha lasciato alcuni giorni or sono la Gran Bretagna per incontrarsi con un'«altissima personalità straniera». Si ritiene che egli sia accompagnato dal Segretario di Stato americano Stettinius.

Chi sarà quest'«altissima personalità»? E un altro interrogativo che Londra e Washington lanciano al mondo. Come la data del secondo fronte. Come il quesito sui motivi delle pressioni sui neutrali. A che cosa miri questo colossale gioco a sensazione della «guerra dei nervi» incancrenito degli anglo-americani è difficile saperlo. Basta stare tranquilli ad aspettarne la soluzione.

## Le bande di Tito cacciate da quasi tutto il Montenegro

**Zagabria, 20 aprile.**

Una radio inglese ha ammesso il successo dell'offensiva germanica nel territorio dell'ex Jugoslavia, la quale ha assunto una vastità tale da preoccupare vivamente Tito. In particolare nel Montenegro quasi l'intero Paese è ormai sotto l'assoluto controllo germanico.

Un sintomo della critica situazione del nemico in questo settore è dato dalle dichiarazioni del capitano Tedorovic, emissario di Mihailovic, il quale ha pubblicamente manifestato insinuazioni sulle doppie finalità dell'aiuto che gli alleati offrono a Tito, il quale non agisce nell'interesse della nazione jugoslava, bensì della Russia sovietica.

TEATRI

### « Le case del vedovo » di G. B. Shaw, al Carignano

Una commedia sociale di cinquant'anni fa: del primo Shaw, polarizzante, non polemista paradossale e neppure cannonatore impenitente: tre atti di drammatica ironia, descrittivi di un ambiente, di una Società, che denunciano sfruttamento di poveri, strozzinaggio e oppressione economica esercitata da gente che si vuol rispettabile, che si ammanta di onore mondano e insieme dissimula e nasconde la brutta origine della propria ricchezza, specialmente avvedutamente, con maniere gentili. Quanta brutta fra celata sotto le belle apparenze, quanta crudeltà di animi e miseria e pianti! Sartorius, che riempie la sua cassaforte affittando, nei sobborghi londinesi, miserabili catapecchie, cioè, i cosiddetti «slums», dove i poveri vivacchiano di stenti, di inedia e di sporcizia, è un ben triste figuro: ma non lo sono meno gli altri, anzi lo sono maggiormente: quelli che, più rivoltanti a quell'orrore, vi si adattano e infine lo giustificano. Tutti i personaggi sono odiosi tanto quanto il protagonista. Bianca, la figlia di Sartorius, capricciosa, autoritaria, viziata, senza cuore; l'amministratore Lesscabrinat e specialmente delle vessazioni di Sartorius, anche se in un primo momento vi sembra vittima del padrone, e il dottor Trench, innamorato di Bianca, che si adegua a idealista puro ed è, poi, quello che fa più precipitare la bassa immoralità di quel mondo; e che, di fronte agli affari, passa sopra ai suoi romantici scrupoli. E tutti li vediamo posti e contenti, alla fine, quando le cose restano, a loro favore, immutate e forse anche migliorate. Commedia amara, che dà un senso d'irrimediata caparbietà nel male rivelandoci violentemente quel mondo londinese di falsi gentiluomini, sordidi anche se distinti oppressori. Messa in scena con gusto e con serietà interpretativa, la commedia ha ottenuto dalla Compagnia Stival esatto rilievo nella descrizione dell'ambiente, ma un po meno nelle «stile inglese» dei singoli personaggi, che non ci è parso sempre aderente al carattere flemmatico dei britanni. Tuttavia, Giulio Stival ha caratterizzato con impegno il personaggio di Sartorius, aspro, «pericioso, viperino Lilla Brignone, che era Bianca; ottima per semplificazione di Lecsabrinat quel la di Gianni Santuccio e posto anche Roberto Villa (Trenchi) e Aldo Pierantoni, il più «inglese» di tutti. A tutti il pubblico numeroso, ha tributato festosissime accoglienze.

VICE

Oggi, alle 17,15, l'applaudita rappresentazione in onore di Giulio Stival, con *Il piccolo Santo* di Roberto Bracco.

### « Rigoletto » al Teatro del Popolo

**Domani, alle 16,30:**

**« Il barbiere di Siviglia »**

*Rigoletto*, forse la più popolare opera di Verdi, non poteva mancare nel cartellone della stagione lirica al Teatro del Popolo, e ieri, infatti, essa vi è riapparsa in una edizione molto decorosa che ha naturalmente riscosso il plauso del pubblico il quale anno a superbi motivi, le arie deliziose della bella musica verdiana, e si appassiona alla triste vicenda del buffone e di Gilda. Fin dal primo atto gli applausi furono nutriti e frequenti all'indirizzo dei valorosi interpreti, e calorosa furono le accoglienze al bravo protagonista Pietro Guelfi, che ebbe tegli accenti e robustezza di toni nel suo canto e fu costretto a replicare la famosa introversa del terzo atto. Con lui, ottennero vivi applausi gli altri cantanti principali: la ottima Magda Piccarolo, il tenore Mario Filipeschi e il basso Aldo Mieri, che fu un efficace Sparafucile. Bene i cori, istruiti dal maestro Moglietti, e l'orchestra diretta egregiamente dal maestro Giuseppe Podestà, che, con gli interpreti principali, venne più volte evocato alla ribalta. *Rigoletto* si replicherà, nella stessa edizione, domenica, alle 17,15.

Domani, sabato, alle 16,30, l'annunciata prima del *Barbiere di Siviglia*, con Mario Bazzola, Lina Pazzinghi e Tancredi Paiero. Dirigerà il maestro Mario Braggio. La vendita dei biglietti è già aperta presso il salone da *La Stampa* in via Roma.

### L'estrazione dei premi per i Buoni novennali 1949

**Roma, 20 aprile.**

Nella sede della Direzione Generale del Debito Pubblico si è riunita la Commissione per l'estrazione dei premi della 2ª Serie dei Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949, che ha avuto il seguente esito:

**SERIE A** - Un milione ai numeri 1.844.353; lire 500 mila ai buoni 1.031.403.

**SERIE B** - Un milione ai n. 1.832.465; lire 500 mila ai n. 1.777.394.

**SERIE C** - Un milione ai numeri 1.240.149; lire 500 mila ai n. 1.153.927.

**SERIE D** - Un milione ai numeri 997.666; lire 500 mila ai n. 476.240.

**SERIE F** - Un milione ai numeri 1.712.136; lire 500 mila ai n. 1.365.400.

**SERIE G** - Un milione ai numeri 293.468; lire 500 mila ai n. 914.821.

**SERIE H** - Un milione ai numeri 241.736; lire 500 mila ai n. 1.356.263.

**SERIE I** - Un milione ai numeri 1.732.081; lire 500 mila ai n. 449.727.

**SERIE L** - Un milione ai numeri 286.690; lire 500 mila ai n. 1.864.135.

**SERIE M** - Un milione ai numeri 1.791.397; lire 500 mila ai n. 1.782.355.

**SERIE N** - Un milione ai numeri 677.377; lire 500 mila ai n. 396.916.

**SERIE O** - Un milione ai numeri 778.519; lire 500 mila ai n. 1.786.312.

**SERIE P** - Un milione ai numeri 1.416.669; lire 500 mila ai n. 1.725.613.

**SERIE Q** - Un milione ai numeri 1.699.033; lire 500 mila ai n. 229.569.

**SERIE R** - Un milione ai numeri 1.301.862; lire 500 mila ai n. 595.642.

**SERIE S** - Un milione ai numeri 370.676; lire 500 mila ai n. 108.506.

**SERIE T** - Un milione ai numeri 4.774; lire 500 mila ai n. 1.958.265.

**SERIE U** - Un milione ai numeri 1.771.081; lire 500 mila ai n. 1.553.146.

**SERIE V** - Un milione ai numeri 352.314; lire 500 mila ai n. 99.345.

**SERIE Z** - Un milione ai numeri 1.796.331; lire 500 mila ai n. 165.484.

**SERIE AA** - Un milione ai numeri 1.220.218; lire 500 mila ai n. 1.387.450.

**SERIE BB** - Un milione ai numeri 1.807.316; lire 500 mila ai n. 32.711.

**SERIE CC** - Un milione ai numeri 464.256; lire 500 mila ai n. 978.396.

**SERIE DD** - Un milione ai numeri 456.247; lire 500 mila ai n. 347.872.

**SERIE EE** - Un milione ai numeri 1.917.489; lire 500 mila ai n. 368.550.

**SERIE FF** - Un milione ai numeri 1.556.831; lire 500 mila ai n. 361.239.

**SERIE GG** - Un milione ai numeri 1.482.567; lire 500 mila ai n. 1.061.493.

# CRONACA CITTADINA

## La Commissione di vigilanza sui prezzi

### Un milione di ammende e venticinque denunce all'autorità giudiziaria - Sette assegnazioni ai campi di lavoro

Il 15 aprile, presso la Prefettura, si è riunita la Commissione provinciale per la vigilanza dei consumi e dei prezzi, presieduta dal Capo della provincia, e con l'intervento del Commissario federale, del Commissario prefettizio di Torino, e di tutti i membri.

Dopo un esame della situazione alimentare, la Commissione ha stabilito le seguenti sanzioni a carico di violatori alle norme sulla disciplina dei consumi annonari e dei prezzi:

**Ammenda di L. 100.000, denuncia all'Autorità giudiziaria in stato di arresto e chiusura del negozio a tempo indeterminato** a carico di: Ginevone Ettore di Agostino, Torino, v. Sommacampagna 19, per commercio di merci sottratte al normale consumo di una mensa operaia.

**Ammenda di L. 100.000** a carico di: Calagnone Mario di Massimo, e della moglie Barbero Natalina, Torino, v. B. Galliari 3 bis, per compravendita di generi contingentati.

**Ammenda di L. 50.000, denuncia all'Autorità giudiziaria, rimborso dell'indebito lucro e assegnazione ai campi di lavoro obbligatorio** a carico di: Berardo Antonio da Volpiano, per commercio di fertilizzanti acquistati in violazione alle vigenti disposizioni.

**Ammenda di L. 50.000, rimborso della imposta evasa e massimo della multa** a carico di ciascuno dei seguenti: Marino Vemmo di Pietro, Torino, v. Pomba 4, per acquisto e vendita a prezzo maggiorato di arrangatu; Alberto Adolfo, v. Mad. Cristina 36, per lo stesso reato.

**Ammenda di L. 40.000, denuncia all'Autorità giudiziaria e sequestro del prodotto sequestrato** a carico di ciascuno dei seguenti: Allemanno Matteo fu Giuseppe, da Carmagnola, fraz. Tre Comuni, cascina Fiorenza, per mancato conferimento di cereali e per vendita a prezzi maggiorati di prodotti agricoli; Gila Carlo di Edoardo, Torino, v. P.lli Carle 38, direttore del «Bar Vittoria» in v. Roma, per acquisto illecito di generi contingentati e razionamento. Al Gila viene tolta la licenza dell'esercizio a tempo indeterminato.

**Ammenda di L. 65.000, rimborso delle imposte evase e massimo della multa** a carico di: Colombo Edvige fu Giuseppe, da Crescentino, commerciante in sementi, per vendita a prezzo maggiorato di autogalo.

**Ammenda di L. 30.000, denuncia all'Autorità giudiziaria, rimborso sull'indebito lucro e assegnazione ai campi di lavoro obbligatorio** a carico di ciascuno dei seguenti: Stefanino Luigi fu Giuseppe, Torino, c. Vitt. Eman. 44; Carbone Riccardo di Sebastiano, da Scigliano; Lupa Giuseppe di Silvio, da Leini: per compravendita di fertilizzanti a prezzo maggiorato. Allo Stefanino è stato confiscato il fertilizzante sequestrato.

**Ammenda di L. 28.750** a carico di: Ditta Carlo Mariano Bocca, Torino, v. L. Bazzani 33, nelle persone dei titolari Giovanni e Carlo germani-Bocca, per destinazione diversa ad un quantitativo di vetri assegnati a ditta amatrice.

**Ammenda di L. 25.000, rimborso delle imposte evase e massimo della multa** a carico di ciascuno dei seguenti: Parpaiola Antonio di Domenico, Torino, c. Fiume 18, e Bar Zucca», nelle persone dell'amministratore Lombardi avvocato Luigi di Francesco e del direttore Patri Emilio di Giuseppe, residenti, il primo in c. Siccardi n. 1, il secondo in v. Nizza 37; per compravendita di surrogati di caffè a prezzo maggiorato ed in violazione alle norme vigenti per il contingentamento.

**Ammenda di L. 20.000, denuncia all'Autorità giudiziaria e assegnazione ai campi di lavoro obbligatorio** a carico di: Ferraro Domenico in Giuseppe, da Volpiano, per vendita a prezzo maggiorato di fertilizzanti acquistati in violazione alle vigenti norme.

**Ammenda di L. 20.000, rimborso della imposta evasa e massimo della multa** a carico di: Migliorero Pietro di Giuseppe, da Pinerolo, stradale Fenestrelle 26.

**Confisca delle pelli sequestrate e denuncia all'Autorità giudiziaria** a carico di Fea Lorenzo di Giuseppe, da Pinerolo, stradale Fenestrelle 26.

**Confisca del prodotto lana** a carico di Battaglia Ottimo di Silvio, da Biella, commerciante.

**Requisizione della merce sequestrata** a carico di Forlo Edoardo, v. Acc. Albertina 37. Restituzione della merce requisita a Elia Michele, c. Gallo 9, nonchè riapertura del negozio di quest'ultimo.

**Vacanze speciali** ai lavoratori italiani residenti in Germania — rende noto la Prefettura — non possono essere concesse in concomitanza delle ordinarie vacanze annuali, se non nei casi di morte dei più stretti congiunti, cioè padre, madre, moglie e figli.

## Il Cardinale tra gli operai di uno stabilimento

Ieri mattina si è svolta la funzione pasquale operata in uno stabilimento, S. Em. il Card. Arcivescovo, con Mons. Barale e il delegato arcivescovile Don Pollarolo, vi giunse alle ore 8,45, circolo dagli eleganti e dalle masserizie. In un grande salone arredato con stile retto l'altare al quale il Cardinale celebrò la Messa assistito dal Parroco locale don Bersano. Numerosissimi gli operai e le operaie si accostarono al Banchetto Eucaristico, dopo che il Pastore ebbe loro rivolte parole ispirate alla reciproca carità ed augurato prossime il ritorno alla mutua comprensione per il bene di tutti. La funzione ebbe termine con la benedizione pastorale.

### A Santa Maria di Piazza

Solenni funzioni eucaristiche avranno luogo nei giorni di domenica, lunedì e martedì nella chiesa di Santa Maria di Piazza. Nel pomeriggio le funzioni avranno principio la domenica, alle ore 16,30; lunedì e martedì alle 18 con predica sull'Eucaristia.

### ANNONARIA

#### La razione di carne

La «Segnalazione» comunica:

Sabato 22 aprile è in distribuzione alla popolazione civile di Torino la razione di carne di gr. 100 con esito corrispondente a gr. 70 di carne e 30 di osso.

In Provincia si distribuiscono la razione di gr. 75 con esito corrispondente a gr. 53 di carne e 22 di osso.

**Frataglie fresche.** In ragione di 100 grammi per persona, negli spacci siti in via Pr. d'Acaja, 31; v. P. Bello, 41; c. Reg. Margherita, 73; v. Tarino, 13; c. Lanza, 13; v. Sacchi, 28; v. Cesana, 42 bis; v. Porpora 6bis; v. A. Avogadro, 18; c. Ag. Emanuele, 124.

#### Il Cardinale tra gli operai di uno stabilimento

Ieri mattina si è svolta la funzione pasquale operata in uno stabilimento, S. Em. il Card. Arcivescovo, con Mons. Barale e il delegato arcivescovile Don Pollarolo, vi giunse alle ore 8,45, circolo dagli eleganti e dalle masserizie. In un grande salone arredato con stile retto l'altare al quale il Cardinale celebrò la Messa assistito dal Parroco locale don Bersano. Numerosissimi gli operai e le operaie si accostarono al Banchetto Eucaristico, dopo che il Pastore ebbe loro rivolte parole ispirate alla reciproca carità ed augurato prossimo il ritorno alla mutua comprensione per il bene di tutti. La funzione ebbe termine con la benedizione pastorale.

#### Sapone e medici e ad ostetriche

I medici e le ostetriche iscritti ai rispettivi sindacati di categoria possono ritirare presso la sede dell'Unione Professionisti, (v. via Alfieri 15, i buoni di prelevamento sapone loro assegnati per il bimestre gennaio-febbraio, entro il 25 corrente mese.

## I farmacisti e le ricette della mutua

*L'ufficio provinciale delle Casse mutue lavoratori industria, informa che le mutue stesse hanno deciso di rimunerare totalmente, nell'interesse di un migliore servizio per i loro iscritti, lo sconto del 20 per cento sui diritti di manipolazione dei medicinali, sconto accordato, in virtù di un accordo nazionale, secondo la convenzione dei farmacisti di praticare riduzioni a quei loro clienti che consumano largamente.*

*Il pretendere ancora tale sconto, allorchè esso regge le ricette della Mutua di farmaceuti, i quali più nulla devono ora a lamentare, dal momento che i medicinali forniti ai lavoratori, saranno dalle Mutue pagati integralmente e cioè allo stesso prezzo praticato ai clienti privati. Anzi, per alcuni prodotti di più difficile approvvigionamento, non è da escludere che sia per essere pagato un sopraprezzo sulle tariffe di Stato, quale apposito quercitore, per cui che è possibile, i lavoratori iscritti, è auspicabile perciò che il malcenzo in uso presso talune farmacie di rifiutare le forniture di medicinali su presentazione delle ricette rilasciate dai medici della Mutua, venga a cessare.*

## Quattordicimila lire piovute sulle ginocchia

La signora Esperia Pregliotti, nata a Roma, qui residente in via Cesare Battisti 7, assisteva ieri a uno spettacolo cinematografico in compagnia del marito e della figlioletta Luana di tre anni e mezzo. La fanciulla s'annoiava, e come è proprio di quell'età, non si dava cura di ascondersi. Per ginnastica, la madre pensò di darle la sua borsetta di pelle rossa; ed ecco la piccola Luana acquistarsi di colpo e con un pezzetto di lingua fuori divertirsi a maneggiare la borsetta per tutti i versi.

Ahimè! Mentre babbo e mamma, ormai indistorbati, seguono attentamente la vicende del film, la borsetta si apre e il contenuto di essa si riversa sulle ginocchia d'una spettatrice seduta accanto alla bambina. Costui, palpato che ha, abbranca, tasca, si leva e se ne va. In quella la sig. Pregliotti si volta, e vista la borsetta spensierata vuota tra le mani della bambina, intuisce l'accaduto, e trasecolando dietro il marito e la piccola Luana si getta all'inseguimento dello sconosciuto. Ma questi ha preso il volo: si è perduto in mezzo alla folla, quando l'affranta famigliola è fuori del cinematografo, non c'è più traccia di lui. Il furto è stato subito denunciato al vicino Commissariato di P. S. Non si tratta di poco: ma d'un portafogli contenente 14.500 lire in biglietti di banca, sonchè le carte [illegible] intestate a coniugi.

## 28 dozzine d'uova

Ignoti ladri, scassinato l'ingresso del negozio di alimentari in via Monterosa 7, portavano via quattro dozzine d'uova oltre a quattro chili di burro, due di lardo, una radio a 5 valvole due pellicce di scoiattolone, un impermeabile, alcuni tagli di stoffa per vestiti per valore. I ladri avevano di poter lavorare indisturbati, [illegible] il negozio custodito perchè la proprietaria Ernestina Bussa s'era allontanata da Torino per trascorrere alcuni giorni al paese dove risiede la sua famiglia.

**Una mogliettina piuttosto energica** deve essere quella del prof. Riccardo Chicco, abitante in via Madama Cristina 119; nel corso di un diverbio avuto col marito per motivi che non sono stati specificati, alla sera ha colpito al naso il consorte con un pugno, facendogli uscire il sangue in quantità così abbondante da costringerlo a ricorrere alle cure del pronto soccorso.

**All'Ospedale delle Molinette** la casalinga Giovanna Bonansinga di Giuseppe d'anni 16, abitante a Mezzenile, ricoverata d'urgenza, è stata medicata di una ferita da arma da fuoco alla coscia destra: la giovine (ferimento accidentale) a Castiglione per far visita a una sua sorella, mentre conversava sulla porta di casa con essa, era stata colpita da un proiettile sparato da un milite della G.N.R. che aveva dovuto far fuoco contro un automobile guidata da sconosciuti che, alla vista improvvisa di fermarsi, aveva proseguito la corsa.

### Seguendo la Cronaca

**ISTITUTO TECNICO «SIST» - ESAMI con VALORE LEGALE**

*All'Istituto Tecnico Commerciale «Sist», via S. Fr. d'Assisi 27 (Tel. 41.611), sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione e di idoneità alle singole classi, con valore legale.*

*Anche alla Scuola Media «Sist», via Bernardo 10 (Tel. 41.677) sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, con valore legale.*

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**CARIGNANO** (Corso C. Raffaello 17,15: «Il piccolo santo» di R. Bracco. (Recita in onore di G. Stival).

**TEATRO CARIGNANO**

Lunedì 24 corr., ore 17,15

Concerto del pianista

**BENEDETTI-MICHELANGELI**

che interpreterà musiche di *Scarlatti - Weiss - Beethoven - Schumann - Chopin*

**La vendita dei tagli alla Stipel.**

**Spettacoli cinematografici**

**VITTORIA** Ospedale. Clara Calamai, Girotti, De Lauda. Ult. 19,30

**AMBROSIO** «Acciaio» a Damasco con P. Barbara, Paoletti. U. 19,30

**Corso** Gran premio, L. Rechi, Gora, Hurtado, De Lauda. Ult. 20.

**AUGUSTUS:** L'ultima carrozzella

**Supercinema:** «Lagrime di sangue» Nela Naldi, Nicolai, Checchi. U. 19

**MAJESTIC** «L'amore sempre». Valli

**TORINO:** «La moglie del prigioniero» Luisella Beghi, A. Villa. Ult. 20.

**DORIA:** «L'avventuriero del piano» di sopra». De Sica, Calamai. U. 20

**ALPI** (zona del fuoco. L. Beghi.

**ASTI** (ex Carlalberto): «Vergine ribelle» De Tarmady. Ult. ore 20

**IMPERIALE:** «Parata d'amore»

**FREJUS:** Non mi sposo più» e Var.

Orario Varietà ore 16,30 e 18,30.

**MODERNO:** «Ghepeu» e Varietà

**BRESCIA:** Silenzio si gira» e Var.

**SOCIALE:** L'amante mascherata

**MILANO:** «Sangue viennese».

**Ratium** Prigioniero di Gorod e V.

**Palermo:** Angelo bianco (Mascini)

**AURORA** (corso Brescia 2): «Voglio essere amata». Marika Rökk

**Adua:** «Vicini al peccato» e Var.

**PO:** Cuori in burrasca (La Jana)

**OLIMPIA:** «Crisantemi di sangue»

**ORGOFA:** Una donna fra le belve

**MARZONI:** «Violette nei capelli»

**ROMANO:** Musica proibita e Var. con Pupetta ore 15,30 e 17,30

**V. Varietà:** Figlio Corsaro Rosso.

**EXCELSIOR:** «Ragazza in blu»

**Colosseo:** Ultimo eroe in Borneo

**Astra:** Fuoco d'amore. Ruscel. 20

**LUX:** «Zaza» con Isa Miranda. Cenda. (Prezzi ridotti). Ult. ore 18.

**SUCCESSO TRAVOLGENTE di ZAZA' al LUX**

di questa interpretazione Isa, nel la quale *Isa Miranda* si rivela la [illegible] e al pubblico. Il superbo film «Lux» che ognora la cinematografia italiana è orgogliosa.

## I licenziamenti

### L'obbligatorio preventivo consenso dell'uff. di collocamento

L'Ufficio unico di collocamento ricorda ai datori di lavoro che nessun licenziamento può effettuarsi senza il preventivo consenso nominativo dell'Ufficio di collocamento, consenso che per aversi o più lavoratori deve essere richiesto non meno di dieci giorni prima del licenziamento stesso; e per l'intera maestranza, non meno di un mese prima. La richiesta va in triplice copia, esclusivamente dall'elenco nominativo dei lavoratori da licenziare, specificando per ciascuno classe, qualifica, anzianità di servizio, se è coniugato o separato, ed il numero dei figli. Il medesimo ufficio ricorda inoltre che rimane in vigore l'obbligo della denuncia della cessazione del lavoro — entro cinque giorni — dei lavoratori; in tale denuncia si debbono precisare gli estremi dell'autorizzazione ricevuta. I datori di lavoro inadempienti saranno esemplarmente e tempestivamente puniti.

**Tasse annuali per professionisti.** I professionisti sono tenuti a rinnovare la corresponsione di abbonamento per la tassa annuale dell'anno 1944; essi potranno provvedere — termine ultimo — entro il 30 aprile avvalendosi dell'apposito servizio istituito presso la Unione provinciale, in via Alfieri 15.

### Si sveglia sotto la minaccia di una rivoltella

Giuseppe Guelfi aveva avuto dalla signora Emilia Bracco vedova Bosco l'incarico di custodire durante la notte il magazzino di accessori da bicicletta in via S. Quintino 6; l'altra mattina poco dopo le 4 egli fu svegliato dal rumore della saracinesca che si alzava. Non ebbe neppur tempo di rendersi conto se sognava: vicino al letto si trovò uno sconosciuto dall'aspetto cinigliio che gli puntava al petto una rivoltella. Contemporaneamente altri due individui facevano irruzione nel locale e gli intimavano di non muoversi, di non parlare. Il Guelfi dovette starsene spettatore di quanto avvenuto fatto i ladri, i quali trassi dagli scaffali 272 copertoni da bicicletta — per un valore attuale di circa duecentomila lire — se confezionarono dei pacchi, e portatisi via, si allontanarono.

Appena tornò solo, il custode, ripreso animo, balzò dal letto, corse al telefono e chiamò gente al Commissariato di P. S. di Mercisio. Accorsero alcuni agenti per un sopraluogo. All'angolo di via S. Quintino con via Volta essi trovarono uno dei pacchi contenenti 43 copertoni e vicino al marciapiede due palanchini ed una tagliola spezzatili. Questi arnesi avrebbero a documentare che si trattava di professionisti del furto.

**Presso la Squadra Mobile** sono giacenti, a disposizione dei derubati, 13 pezze di stoffa per abiti da signora di vari colori, 1 pezza di percalle, 1 rocchetto di filo per macchina da cucire, 1 paio di scarpe da donna n. 38 e 1 paio per uomo n. 42, 2 biciclette, 1 telone per pulitenne, una cassetta contenente rottami di metalli, una piastra di nelle colme castagno, 6 tubi di bronzo, vari stampi di ottone.

**Impiastato di furti in pasticceria** è stato tratto in arresto dal Commissariato di P. S. di Borgo Dora Isle Silvestro Valcimigli fu Ferdinando. Nella sua abitazione sono stati sequestrati oggetti e rottami provenienti da case sinistrate. Al identificare il Valcimigli fu la portinaia dello stabile N. 27 di corso Giulio Cesare la quale se vide intento, insieme ad un suo complice, in una del 9 aprile, a scardinare una inferriata della casa al N. 27 dello stesso corso.

**S'addolta alle Molinette** il bracciante Olivo Ceccato di Vittorio, anni 60, del quadrideci ricoverato gravemente da un ordigno esplosivo rinvenuto in un prato di Venaria R. Le condizioni di altri tre feriti permangono gravissime.

**L'audizione Anna Maria Capello**, di Nichelino, che fu già ricoverata all'ospedale della Croce Rossa di Rivoli per esteri ferita con altra costanza, poi deceduta nel frattempo per un ordigno esplosivo, dopo vari giorni di altalenanti peripezie, è andata migliorando ieri è assistita con ricevute, ed è stata dichiarata fuori pericolo.

**PAOLA BARBARA e FAGLIERI in ACCADDE A DAMASCO**

*oggi all'Ambrosio*

con *Miguel Ligero, Laura Gazzolo*

Attraverso un'arguta deformazione caricaturale, il fantasioso ambiente, i fenomeni ereditari, i grotteschi guizzi e così le sane favorite ed esilaranti doti fanno risaltare [illegible] quisita e moderna attrattiva. Questo eminente film «Eia», sfruttando con imperdonabile vivacità parodistica tale brillante «trovata», è risultato un divertente, sempre salutare romanzo d'avventure e d'amore, in cui la preponente avvenenza di *Paola Barbara* ben si oppone alla deliziosa grazia di *Germano Faglieri*, e dove il grottesco ipico di *Miguel Ligero* assai si accorda con la comicità espressione di *Laura Gazzolo*.

**LA SQUADRIGLIA BIANCA**

**Marisella LOTTI - Claudio CORA**

*Romanzi ed Vittorio*

«*La squadriglia bianca*» è un pioniere di arditissime informazioni volontarie che diventano militari. Una squisita trama d'amore ne ritrova gli ardenti cavalieri dei due protagonisti: la «pilota» *Marisella Lotti*, l'istruttore «*Claudio Cora*», pomendoli al centro dell'accaduto avventura.

(Esclusività *Artisti Associati*)

**NON SOLO**

per esaudire il desiderio del...Consiglio dei Dieci e di tanti altri amici suoi, il *Nazionale* presenterà prossimamente *Dono di primavera*, ma anche perchè in un periodo così difficile come quello che sta attraversando la Nazione, un film come *Dono di primavera*, è moralmente ed artisticamente uno dei più degni e interessanti per dilettare e divertire la sua numerosissima affezionata clientela.

**LUISELLA e ROBERTO**

Beghi e Villa) sono una curiosità, una coppia di giovani spensierati, e lei ne imbastisce una, ma di quelle buone, con gran gaiezza dei palcoscenici che affolla il Teatro per ammirarli. *Le quaglie in cartoccio.*

**UNA PICCOLA MOGLIE**

*domani in contemporanea al Vittorio e all'Excelsior*

vivente storia d'amore di passione di gelosia e d'odio con intrecci di alto valore. *Annie Norris Vivien Gioachetti, Claire Calamai.*

**Oggi al CINE ASTRA**

giornata di grande allegria con Rascel - nel comicissimo

*Pazzo d'amore*

**MUSICA NELL'ARIA**

musica sulle ondecelle, musica nei cuori. Quando? come? dove? Mah!

**Continua fissata al DORIA**

con *L'avventuriero del piano di sopra* (De Sica, Calamai, Campanini).

### Notiziario della Federazione

*Oggi, venerdì, alle ore 18, avrà luogo nella sede del Gruppo d'azione giovanile una riunione del la azione femminile. Nessuno manchi.*

### BORSE

TORINO 20 aprile

| Titoli | Prec. | Od. | Titoli | Prec. | Od. |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3% | — | — | Sipel | 3000 | 2950 |
| Rend. lit. | 107,50 | 107,85 | Ipeo | 4750 | 475 — |
| » 5 % | 100,75 | 101,85 | Metallurg. | 495 | 500 — |
| Redi. 3½ | 87,05 | 88,05 | Fiat | 1800 | 1800 |
| » 3 % | 87,10 | 88 — | Lancia | 142 | 150 — |
| Ren. 5% | 95,10 | 95,10 | Ansaldi | 3350 | 3350 |
| » 3 % | 90,50 | 91,35 | Aeff. | 900 | 880 — |
| Redi. % | 97,50 | 98,45 | Incd. | 500 | 500 — |
| » 5 % | 97,75 | 98,50 | Manif. | 880 | 880 — |
| B. T. 4% | 99,80 | 99,80 | Filmit. | 735 | 730 — |
| » 5% | 100,75 | 100,90 | Ilva | 337 | 340 — |
| » 3% I | 95,75 | 96,15 | Ansaldi | 340 | 325 — |
| » 3% II | 93,75 | 93,10 | Borg. | 8400 | 8500 |
| » 3½ I | 93,50 | 94,10 | Viac. | 1050 | 1000 |
| » 3½ II | 90 — | 90,80 | Cotoni | 1650 | 1650 |
| » 5% 15 | 98,75 | 97,75 | Fiasc. | 800 | 800 — |
| Fergi % | 100 — | 101 — | Sarde | — | — |
| Imi % | 100 — | 100 — | Cir | 700 | 700 — |
| Rici % | 105 — | 106 — | Schiap. | 500 | 500 — |
| Imi 4% | 100 — | 100 — | Fabbr. | 1300 | 1300 |
| Cri 4% | 100 — | 100 — | Lanza | 1550 | 1550 |
| Tori % | 100 — | 100 — | Ambr. | 130,50 | 130 — |
| » 5% | 100 | 102 | Buon. | 320 | 320 — |
| » 5% | 100 | 102 | Mot.-p. | 1250 | 1240 |
| Beltra | 2000 | 2000 | Amiat. | 1750 | 1800 |
| Belgas | 20 — | 60 — | Mont. | 198 — | 200,50 |
| Elb | 1500 | 1510 | Mont. p. | 200 — | 200 — |
| Terni | 500 | 505 — | Alfea | 740 — | 740 — |
| F. C. M. | 180 — | 200 — | Risan. | 3000 | 3000 |
| Valdar. | 3300 | 3000 | Beni | 2000 | 2000 |
| Mer. Ri | 2000 | 2000 | Cant. I. | 800 — | 800 — |
| Rode | 800 — | 830 | Borgo | 1700 | 1700 |
| Unes | 1600 — | 1670 | Fer. R. | 1175 | 1175 |

### Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 18, 20, 23 - 8,30 Trasmissione per ferrovieri scriptati - 11,30: Notiziari in lingue estere su onda ad m. 500,8 - 12: Radio sociale - 12,15: Musiche della Patria - 13,45: «Poesia del Paracadutista» - 14,15: Orchestra Nicelli - 14,40: Concerto del violinista Alberto Poltronieri - 16: Concerto sinfonico, M.o G. Morelli - 17,30: Concerto vocale - 17,40: Notiziario in lingue estere e la musica in onde di m. 490,8 e 25,27 e 31,51 - 19,10: «Quintetto vagabondo» - 19,30: Parole ai cattolici, scuola, G. Solero - 20,30: Esercizio della primavera - 20,50: «Festa di aprile» - 21,15: Canzoni del tempo di guerra - 21,30: Il complesso femminile «Le sei alle 4», Spettacolo - 22,15: Musiche sinfoniche - 23,05: Ultima del Mediterraneo.

### STATO CIVILE

20 Aprile 1944

**Nati 11 - Morti 16 - Matrimoni 5**

**Ghirardi Gherardo** fu Enrico, a. 53, da Piazzano, religiosa, v. Bianconi 20 - **Giannuzzo Teresa** fu Giovanni, a. 74, da Chieri, casalinga, v. A. Petrea 44 - **Perla Giuseppina** in Nasi, a. 52, da Montanaro, casalinga, v. Trinità 13 - **Oliveta Serafino** fu Lorenzo, a. 75, fabbricamaggiore, agricoltore, v. M. Ospizio 20 - **Di Carlo Maria Grazia** di Vincenzo, g. 16, da Pianezza, viale S. Thelma 9 - **Martina Giuseppe** fu Francesco, a. 58, da Torino, mercante, Str. Lanzo 208 - **Eraldi Rosa** v. Montezemolo, a. 62, da S. Damiano d'Asti, casalinga, v. Fossata 221 - **Rosolia Luigi** di Angelo, a. 53, da Scalea, impiegato, v. Belfiore 12 - **Cipolla Lucia** in Boccardo, a. 74, da Torino, casalinga, v. M. Cristina 91 bis - **Rivella Felice** fu Sante, a. 66, da Sessrico, operaio, Reg. Molinette - **Sacco Fiorella** fu Luigi, a. 40, da Calice Ligure, impiegato, Reg. Militare N. N. - **Amato Maria** fu Celestino, a. 58, da Torino, operaio, Osp. Militare - **Borgia Giuseppa** ved. Lauria, a. 78, da Torino, casalinga, Riformata.

**CONCETTO PETTINATO**
*Direttore responsabile*

Tipografia de *La Stampa*

Dopo breve malattia a soli 38 anni cristianamente munita, va all'affetto dei suoi cari

**Albina Ardilio in Soave**
**insegnante**

Ne danno il dolorosa annuncio il marito **Soave Odoardo** (attualmente internato in Germania); i figli: **Carlo, Costanza, Giuseppe e Marinella**; i genitori **Ardilio Giuseppe e Consana Costanza**; i suoceri **Soave Carlo e Cattaneo Maria**; i cognati, le cognate e i parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 23 alle ore 10,35. Non si mandano partecipazioni personali a per espressa volontà della defunta la famiglia non prende il lutto.

Spinetta Marengo, 20 aprile 1944

Dopo lunghe sofferenze è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Bergia Giuseppina**
**ved. AUDAGNA in LEARDI**

Ne danno il doloroso annuncio il Marito, i Figli, le Nuore, Nipoti e Pronipoti. I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 10,50 partendo [illegible] in Rollo 58. (13590

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno unirsi al loro dolore.

E' deceduta ieri, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale la

**N. D. Ida Pinelli ved. Chiapinone**

Ne danno il triste annuncio la nuora **Camilla Durando**; la nipote **Annetta Crizeni-Pescardi**; i cugini **Pinelli**; i nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 10,50 partendo dall'abitazione di via Pigny 11. Torino, 20 aprile 1944.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-414

Nella Clinica «Maria Vittoria» presso Gassino, cristianamente si è spenta

**Benedetta Eraglio ved. Dasio**

Partecipano con profondo dolore la cognata **Ermelinda Peretta** ved. **Draglia**, nipoti e parenti tutti. La cara Salma giungerà a Torino venerdì 21 corr. alle ore 11, ove avranno luogo le esequie nella Cappella del Cimitero Generale.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-414

Il giorno 7 c. m. lontano dalla Famiglia, improvvisamente mancava il Maresciallo Pilota

**Luilli Giovanni**
**di anni 33**

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie **Maddalena Zullo** col piccolo **Sergio**, i suoceri e cognate.

La Famiglia non prende il lutto. (13594

Torino, corso R. Reis 14

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Boccardi Lucia Capello**

Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito **Giovanni**; i figli **Roberto, Giuseppe e Lina** con le rispettive famiglie; fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 14,30 da via Mad. Cristina 54 bis

Pompe Funebri Nazionali Tel. 53-000

### MEMENTO

Nel terzo anniversario della morte di **NOVARINO REGGE LUCIA** i suoi cari, ricordandola con immutato rimpianto, ringraziano quanti a loro si uniranno nella preghiera. 1899


**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**
**Società per azioni**
Capitale L. 700.000.000
Interamente versato
Riserve L. 175.000.000

**LA POLENTA si fa da sè**

La polenta non è una delle più facili preparaz

*La nota della "Corrispondenza Repubblicana„*

# "Se Messene piange„

Sede del Governo, 20 aprile.

La Radio di Roma ha trasmesso la seguente nota N. 49 della *Corrispondenza Repubblicana* dal titolo: «*Se Messene piange* ».

La propaganda nemica continua a abbaiarrirai denunciando agli ascoltatori italiani la gravità della situazione del nostro fronte interno. In effetti, si tratta di un vecchio motivo che viene ripreso con particolare crudescenza di immagine e di parola in questa fase di riordinamento nazionale. Quale possa essere l'ascendente sulla massa di tale sistema è cosa abbastanza discutibile, perchè, coerentemente al nostro stile, piuttosto che cullarci in laboriose illusioni, non abbiamo esitato a rendere di pubblica ragione, ancora prima delle emittenti nemiche, le difficoltà che intralciano la speditezza del nostro cammino. Bisogna tuttavia riconoscere che la nostra gente, pur essendo smaliziata a tutte le esperienze, non riesce talvolta a svincolarsi da preconcetti lungamente acquisiti, come, ad esempio, quelli della ricchezza e della libertà che caratterizzano le democrazie anglo-americane.

Il caso assume una particolare importanza in rapporto alla guerra. Certamente non saremo noi ad affermare che i nostri nemici crepino di fame e si arrabattino alla ricerca di materie prime; ma le difficoltà si fanno sentire con la fatalità del loro peso, nonostante il risaputo benessere dei monopolizzatori dell'oro, con la conseguenza che il cammino degli alleati non è tutto cosparso di rose, ma ipsolvita anche di crisantemi.

Seguendo attentamente la propaganda nemica, i sintomi del disagio vi si palesano nella loro cruda realtà. Gli scioperi sono all'ordine del giorno, le dispersioni di energie tendono ad aggravarsi, gli elementi propulsori della produzione si arrestano dinanzi a situazioni sociali che sono abbastanza pregiudizievoli agli effetti finali del conflitto. Il fenomeno è tutt'altro che transitorio.

Per riferirci a periodi piuttosto recenti, rileveremo come *Radio Washington*, in data 17 ottobre 1943, annunziasse che, negli ultimi mesi, a causa degli scioperi, si era riscontrata una diminuzione di 20 milioni di tonnellate nella produzione dell'acciaio; in data 16 dicembre 1943, che il 98% dei cinque grandi sindacati dei ferrovieri aveva attuato lo sciopero a titolo di protesta contro i salari bloccati e il grevante costo della vita; in data 15 febbraio 1944, che la produzione del carbone era diminuita di 40 milioni di tonnellate. Inoltre, in data 24 febbraio, la *Reuter* comunicava che a Los Angeles 160 officine belliche erano state chiuse dopo manifestazioni sediziose. In data 10 marzo, a Londra, il *Daily Express* pubblicava che il Ministro dei combustibili americano, Potter, aveva dichiarato come 94 centri di produzione di schisti bituminosi non rispondessero alle esigenze, mentre la produzione di antracite si era contratta in misura tale da rendere impossibile il riparto normale di combustibile per le abitazioni private; e, in data 21 gennaio, la *Reuter* rendeva di pubblica ragione che il moto della vita negli Stati Uniti aveva subito un ulteriore aumento del 50%. Sono tutti sintomi di una situazione molto precisa che non è particolare del mondo economico, ma si estende in senso lato a quello sociale e a quello finanziario.

Infatti, sempre la *Reuter*, in data 18 febbraio, diramava la notizia che la criminalità fra i giovani degli Stati Uniti era cresciuta in modo impressionante, mentre il totale delle ragazze al di sotto dei 21 anni incolpate di oltraggio al pudore era stato superiore del 60% all'anno precedente. E, sempre la *Reuter*, denunciava la crisi agricola americana a causa delle sfavorevolissime condizioni atmosferiche, nonchè la crisi particolare della produzione dello zucchero che si era contratta in percentuali insufficienti a coprire il fabbisogno.

Di pari passo va il disagio degli Stati Uniti, tanto che *Radio Washington*, in data 25 marzo, denunciava come l'incasso d'oro, a tutto febbraio 1944, fosse stato inferiore di un miliardo di dollari in rapporto al febbraio 1943, particolarmente perchè — e qui sta il bello per i feticisti dell'avvenire della totale autarchia americana — si era dovuto provvedere a pareggiare con la copertura oro il bilancio del commercio estero sfavorevole in seguito ai grossi acquisti di guerra effettuati all'estero.

Non molto più lieta è la situazione della Gran Bretagna. *Radio Londra*, in data 3 febbraio, annunciava: «La *Gazzetta del Ministero del Lavoro* dice oggi che i conflitti del lavoro implicanti la cessazione della mano d'opera nel Regno Unito sono costati al paese, durante il solo mese di dicembre, 131 mila giornate lavorative. Vi sono stati 128 conflitti, dai quali sono rimaste direttamente colpite circa 25 mila persone ». L'ostruzionismo assume proporzioni allarmanti, tanto che, in data 7 marzo, *Radio Londra* commentava: «Nella contea di Durham il movimento "lavorate adagio" ha ridotto la produzione a qualche cosa tra le 40 e 50 mila tonnellate la settimana ».

La situazione determinata dagli scioperi può essere agevolmente dedotta dalle dichiarazioni fatte da Bevin e trasmesse da *Radio Londra* il 5 aprile: «Ciò che è avvenuto questa settimana nel Yorkshire è peggio che se Hitler avesse bombardato Sheffield e tagliato le nostre comunicazioni. Una grande industria sta venendo meno al suo indispensabile compito di cooperare alla nostra macchina bellica ».

Le sanzioni penali contro gli scioperi recentemente aggravate nella liberalissima Inghilterra — secondo un commento di *Radio Londra* del giorno 8 aprile — con la reclusione fino a dieci anni, restano praticamente inefficaci. E tanto meno incontrano successo le malinconiche ed evangeliche esortazioni del *Daily Herald*. Anzi, proprio il 5 aprile, la *Reuter* precisava come in Inghilterra agisse una quinta colonna, formata da agenti trotzkisti della Quarta Internazionale commentando: «Questa organizzazione è accusata di aver capeggiato nascostamente il lungo processo di propaganda tra i lavoratori e di avere diretto l'allarmante succedersi degli scioperi nelle industrie base ».

D'altra parte non è mancato chi, come Bevin, abbia sostenuto che l'estrazionismo vada sempre più accentuandosi con la conclusione che alcuni scioperi non ufficiali sono provocati deliberatamente dai datori di lavoro per fini speciali.

Ad arginare questa situazione, il deputato laburista Shinwell ha ritenuto opportuno proporre, secondo quanto affermava *Radio Londra* il 29 marzo, la nazionalizzazione delle miniere, delle imprese di elettricità e delle proprietà agricole.

L'insofferenza della popolazione è inasprita, non solo dalla particolare difficoltà dei trasporti, ma dalla limitazione del consumo persino dell'acqua, dall'inasprirsi della pressione fiscale, dalla corruzione parlamentare denunciata da Bevin ai Comuni, dalla dittatura politica pacificamente ammessa in una nota di Charles Mayen e in una mozione di Chatfield alla Camera dei Lords.

Un quadro drammaticamente attendibile è offerto, inoltre, da un recente volume di L. Harris, zio del comandante supremo della R. A. F., dove, fra l'altro, è detto: «Si è provato a dare in pasto ai topi gli stessi cibi di cui si nutrono quotidianamente le classi più basse della popolazione scozzese di Aberdeen e si è osservato che, ai venti di questi topi, nove sono morti dopo breve tempo ».

Il disagio, dunque, è abbastanza grave e sensibile: difficoltà alimentari, tensione nella situazione sociale, sperequazioni nella vita economica, inasprimenti fiscali sono acutamente avvertiti nei Paesi delle grandi democrazie.

Ci sarebbe, poi, da vedere come possano essere conciliabili queste realtà interne, che comportano anche le più mortificanti umiliazioni della personalità umana, con tutte le altre forme propagandistiche diffuse dalle stesse emittenti. E si potrebbe esaminare se la aperta denuncia delle difficoltà interne non costituisca il dato indice della falsità di certo umanitarismo di pessima lega, a prescindere da considerazioni politiche di ordine internazionale che trovano la più alta espressione puritana nelle dichiarazioni della Carta Atlantica.

La morale della favola è abbastanza chiara e potrebbe essere condensata nella sapienza di uno dei tanti vecchi proverbi che fanno perfettamente al caso, come ad esempio: «Se Messene piange, Sparta non ride».

LA GUERRA IN ASIA

# I nipponici avanzano su Dimapur

**Violente battaglie aeree nel cielo di Imphal**
**Fallito sbarco navale nemico a Sumatra**

So'angai, 20 aprile.

*Le notizie che qui giungono dal fronte birmano riportano, nella maggior parte, informazioni sulla violenta lotta che si è accesa nel settore di Dimapur dove il nemico getta nella fornace tutte le forze disponibili per salvare il suo ferroviario che vede sempre più avvicinarsi le forze nipponiche.*

*Un comunicato diramato a Tokio dal Gran Quartier Imperiale dà notizia di bombardamenti effettuati dai nipponici sul campo d'aviazione della capitale del Manipur, aggiungendo che, in battaglie aeree svoltesi nel cielo di Imphal, 41 aerei nemici sono stati abbattuti, mentre solo 3 sono stati perduti dai giapponesi.*

*L'aviazione è stata quanto mai attiva anche sugli altri fronti e tre aerei nemici sono stati abbattuti su Rabaul, tre sull'isola di Bougainville, due sull'isola Saipan, nelle Marianne.*

*Forze navali anglo-americane hanno tentato ieri un attacco alla base nipponica di Sabang, all'estremità settentrionale dell'isola di Sumatra. L'intervento delle batterie costiere giapponesi ha stroncato l'azione nemica e alcune navi avversarie hanno inserito la rotta con incendi a bordo.*

*Nella Cina di Chungking la lotta si è riaccesa e combattimenti vengono segnalati nella Honan orientale, nella regione della ferrovia di Lunghai. Il comunicato del Comando supremo di Chungking informa che i giapponesi hanno ricevuto in questo settore*

*I combattimenti si estendono principalmente nel settore ad est di Changchow.*

## I barbari dell'aria nei cieli d'Europa

# Roosevelt riafferma la tesi del terrorismo nella risposta alla nota di De Valera su Roma

***2000 civili morti a Parigi e Reims - La città belga di Malines bombardata - 2400 stabili distrutti finora a Roma dalle incursioni nemiche***

Berna, 20 aprile.

Gli indiscriminati attacchi aerei nemici sull'Europa hanno ripreso in questi ultimi giorni violenti, mirando esclusivamente e deliberatamente alle popolazioni e agli abitati civili.

E' chiaro che questi attacchi sono dettati da un piano preciso: sgomentare le popolazioni di tutti i centri europei, grandi e piccoli, in accompagnamento con la «guerra dei nervi» che è nel pieno del suo corso in questi giorni.

I contadini toscani e udinesi che hanno ieri l'altro sentito affiorare vicini i colpi delle mitragliere americane, gli scampati all'eccidio di Treviso, per citare i più recenti episodi del terrorismo in Italia; i 500 morti di Lilla, i 740 morti che a Parigi e i 1200 che a Rheims hanno lasciato l'ultimo anello sotto le macerie crollate ieri notte, la testimonianza di migliaia di feriti che le bombe dei negri di Harlem, degli «sportmen» londinesi o degli aviatori pagati tanto a chilometro e tanto a bomba da Washington, alzano grida di dolore e di vendetta, le «bombe a petrolio» lanciate su Belgrado e le bambole piene di esplosivo gettate nei sobborghi di Budapest, dicono al mondo quali sono le mire e le intenzioni dei terrorizzatori dell'aria.

Se non vi fossero mille altri motivi storici a giustificare questa guerra, basterebbero queste continue prove di fredda barbarie a scatenare una giusta reazione: essi come se non vi fossero altri banchi di prova che i mezzi usati in guerra per dimostrare da quale parte stia la civiltà, troveremmo in questo tragico succedersi di martirio la più schiacciante documentazione contro i nostri nemici.

L'Inghilterra che non rispetta convenzioni e leggi internazionali, che affonda navi della Croce Rossa, che viola cieli e acque neutrali, che, prima al mondo, da quando i popoli hanno abbandonato le caverne per vivere in comunità, imprigiona i rappresentanti di popoli neutrali, accanto all'America jugulatrice di genti e schiava di contrabbandieri, giudei, banchieri e associazioni di delinquenti lacitamente legalizzati, non poteva offrire di meglio all'Europa.

Incapaci di ottenere in campo militare quei successi che sfuggono loro anche nelle cancellerie, gli anglo-americani insistono, con la testardaggine che sempre li ha distinti, in questo sistema di lotta.

Ogni sera cadono a decine sotto le raffiche dei caccia tedeschi, bombardieri e piloti; il logoramento dell'armata aerea anglo-americana è così intenso che gli stessi suoi capi se ne mostrano preoccupati. Lo sforzo cui, di continuo, è sottoposta l'aviazione nemica è tale che, se applicato sui fronti bellici, darebbe risultati di ben lunga maggiori.

Ma la lotta aperta non arride al nemico.

Questa è la posta e la mèta degli anglo-americani e su di questa giocano la maggior parte delle loro possibilità.

Ma sino a quando potranno Inghilterra e Stati Uniti mandare i loro apparecchi a macellarsi in quella che più di una «fortezza aperta» è divenuta la tomba delle loro aviazioni?

I risultati dei bombardamenti operati ieri sulla Germania, valevano il sacrificio dei 42 velivoli che il Comando aereo nemico dà per perduti?

E quello di ieri l'altro su Berlino compensa, nei risultati bellici, i 44 «Boeing» americani sfasciatisi al suolo?

Quale vantaggio hanno portato al nemico i morti e le case distrutte ieri a Parigi o i sobborghi e la storica cattedrale di Rouen rovinati ieri sotto le dirompenti?

E la lista degli interrogativi potrebbe continuare per la città belga di Malines che ancora ieri ha avuto quartieri operai, monumenti, la stessa cattedrale di N. S. di Hanswich, bombardati e vittime a centinaia.

La risposta ce la fornisce proprio oggi lo stesso Roosevelt con la sua nota che risponde all'invito di De Valera perchè Roma venga risparmiata.

Leggiamola e vedremo, senza sforzo alcuno, che, al di sopra di ogni cosa, sta la «necessità di salvare le preziose vite dei soldati americani».

Mugiano pure donne, vecchi e bimbi, crollino monumenti, chiese e città, purchè i soldati mandati in Europa per fare la guerra restino salvi e al sicuro.

Ammissione preziosa di una incapacità militare e combattiva e crudele confessione di un metodo di lotta elevato a sistema.

Al di là della Manica e dell'Atlantico sono, però, altre case ed altri popoli. E la guerra non è ancora nè finita e nè vinta per il nemico.

Roosevelt dovrebbe ricordarsene.

Ecco, dunque, il testo della risposta rooseveltiana a De Valera: «Le autorità militari americane intendono evitare per quanto è possibile danni ai luoghi sacri e di interesse storico. Però è sottinteso che, nel caso che le operazioni belliche lo richiedano e le necessità della guerra ci pongano davanti all'alternativa di risparmiare dei monumenti oppure di sacrificare la preziose vite dei nostri soldati, non esiteremmo a prendere quelle decisioni che ci sembreranno più opportune».

A questo proposito, si afferma in questa capitale, è significativo il commento del londinese *News Chronicle* che riconosce come gli alleati «non abbiano nessuna intenzione di dichiarare Roma città aperta».

Secondo dati definitivi, i fabbricati di Roma distrutti dalle incursioni aeree nemiche ascendono a 2437, per un totale di circa 90 mila vani.

Dal rifugio improvvisato questo osservatore è uscito a prendere un po' di sole, un vero inesauribile dopo tanti mesi di freddo e di cielo grigio nelle lontane terre del Nord.

## Vivace attività in terra in cielo e in mare

# Posizione sulla strada di Littoria conquistata dai reparti tedeschi

Fronte italiana, 20 aprile.

*Gli anglosassoni applicano su scala ridotta nei vari settori della guerra in Italia la stessa tattica usata per il famoso secondo fronte. Offensive di parole, sbandieramento di preparativi più o meno visionari ma, dopo il triste esperimento di Cassino, solo timidi assaggi offensivi qua e là. Ci vuole ben altro che questa italiana guerra di nervi per scuotere le massicce divisioni tedesche ed i coraggiosi reparti italiani che con essi collaborano.*

*Ieri, frattanto, un'incursione britannica nella linea germaniche nei pressi della via Anziate è stata respinta con elevate perdite.*

*Alla periferia della testa di sbarco di Anzio alcuni violenti attacchi germanici preparati da un forte tiro di artiglieria e appoggiati da carri armati, hanno consentito l'occupazione di una striscia di territorio della strada carreggiabile di Littoria, tra Borgo Montello e Aprilia.*

*Per gonfiare la sua guerra di propaganda, il nemico ha lanciato dalle sue radio la... Strabiliante notizia di una nuova arma destinata a provocare vuoti micidiali tra le navi germaniche. Si tratta, a quanto dicono gli anglosassoni, di un siluro di dimensioni e con caratteristiche uguali a quelle dei normali siluri, azionato ad elettricità e guidato da due uomini indomiti imbarcati da palombaro.*

*Non sappiamo quale nome le sagaci menti dell'Amiragliato abbiano dato all'invenzione di cui nessuno come noi italiani è in grado di apprezzare l'originalità, comunque la traduzione di esso si trova da tempo nel nostro vocabolario, sotto la voce «mezzi d'assalto della marina». Su questi mezzi così falsamente vantati dai britannici come loro invenzione, i nostri marinai sono andati all'attacco delle munite rocaforti inglesi nel Mediterraneo, Alessandria, Algeri, Gibilterra, Suda e Malta. Su quei mezzi hanno inflitto alla marina da guerra e mercantile nemica perdite di navi per oltre centomila tonnellate.*

*Riguardo alla guerra aerea in Italia si apprende che la situazione anglosassone ha effettuato bombardamenti su alcune località prive di obiettivi militari dell'Italia Centrale, fra le quali Arezzo e Narni ed in provincia di Udine. Efficace la reazione dell'aviazione dell'Asse, che ha abbattuto otto apparecchi avversari.*

*Un comunicato del Sottosegretario dell'Aeronautica mette in rilievo la vittoriosa collaborazione offerta dalla caccia repubblicana nel quadro della reazione difensiva contro gli attacchi terroristici anglo-americani sul territorio italiano.*

*A questi successi dell'aviazione tricolore aggiunge nuova gloria il sacrificio di cinque piloti. Si apprende che nella azione dell'11 aprile, durante la quale tre navi nemiche sono state affondate, è caduto il capitano Fuggiani, comandante del gruppo acrobatici Buscaglia, il valoroso ufficiale che nel corso dell'attuale conflitto aveva messo a segno ben 20 aerei affondando o danneggiando gravemente navi da guerra e mercantili per un totale di oltre 100 mila tonnellate, l'8 settembre di una iniziativa aveva radunato gli apparecchi e gli equipaggi della sua specialità per continuare a combattere a fianco dei nostri alleati.*

*Le dolorose perdite non hanno fermato l'attività dei reparti, i quali anzi hanno intensificato le loro azioni di guerra, decisi ad onorare con nuovi successi la memoria dei loro Caduti.*

## La nota finnica a Mosca

**in un commento della Wilhelmstrasse**

Berlino, 20 aprile.

Oggi il portavoce della Wilhelmstrasse ha avuto occasione di toccare con l'abituale riserbo l'argomento della risposta finnica a Mosca.

Sono stati generalmente citati i rapporti della stampa, secondo i quali la risposta è stata inviata a Mosca, via Stoccolma, ma, d'altra parte, è stato dichiarato che non si possiede nessuna notizia la quale provi se la risposta è giunta o meno a Mosca.

Il portavoce ha aggiunto che nulla è trapelato circa il preciso contenuto della nota.

Iersera egli ha riferito i primi rapporti giunti dopo la seduta del Parlamento finnico, secondo i quali le condizioni fissate dai russi sono state dichiarate una volta di più inaccettabili.

Ricordati i quattro seguenti punti:

1) il disarmo e l'internamento delle truppe tedesche, il che equivarrebbe a combattere contro di esse;

2) le tremende riparazioni chieste da Mosca;

3) la cessione della Carelia;

4) la smobilitazione nell'esercito finnico.

Il portavoce ha detto che queste riparazioni, le quali assomigliano solamente a quelle del Trattato di Versailles, sono inaccettabili.

Infine, il portavoce ha espresso la convinzione che i sovietici, attraverso le citate riparazioni, desiderano unicamente creare le possibilità per un intervento e conseguente occupazione, da effettuarsi in qualunque momento.

Sottolineando i commenti svizzeri, secondo i quali la Russia sarebbe pronta ad abbandonare le sue rivendicazioni, qualora la Romania consentisse a concedere un controllo sulla produzione, il portavoce ha detto che questo equivarrebbe praticamente a mettere il Paese in mano sovietica.

# La controffensiva germanica nel saliente di Stanislavov

Fronte dell'Est, 20 aprile.

*Lungo la cintura difensiva di Sebastopoli, nonostante ogni sforzo, i russi non sono riusciti a progredire in alcun punto. Il comunicato sovietico riconosce il valore della difesa germanica. Dinanzi al porto della città assediata, unità navali russe hanno tentato di portare aiuto alle truppe di terra, cannoneggiando la piazzaforte, ma sono state costrette a ritirarsi, in seguito al violento fuoco delle batterie costiere. Cinquantasei velivoli avversari sono stati abbattuti.*

*In Bessarabia ed in Moldavia combattimenti di scarso rilievo, senza influenza sui rispettivi schieramenti. Sono falliti nuovi tentativi sovietici di passare il Nistro inferiore. Anche davanti a Chisciniau i sovietici hanno subito scacchi sanguinosi.*

*In Galizia i germano-ungheresi continuano a respingere il nemico nella zona a sud del Nistro. In alcuni punti la battaglia è stata particolarmente violenta. Alcuni villaggi hanno cambiato varie volte di mano prima di rimanere definitivamente nelle linee germaniche. La controffensiva germanica per l'eliminazione del saliente russo di Stanislavov progredisce. Lo stesso bollettino sovietico annuncia frattanti di un attacco su vasta scala diramati al quale le truppe rosse hanno dovuto ripiegare.*

*A sud-ovest di Tarnopol, sulle due rive della Strypa, attacchi bolscevichi sono stati infranti dall'impetuosa reazione germanica.*

*Nel quadrilatero limitato dal corso della Narew ad est, dal lago Peipus a sud, e dal fiume Rootola, le truppe germaniche sono penetrate in una testa di ponte bolscevica, potentemente fortificata, occupando un*

**Era già stata attaccata una volta**

## Aerei inglesi affondano la nave della C. R. «Emba»

Bordeaux, 20 aprile.

*Circa l'attacco alla nave ospedale della Croce Rossa, Emba, si apprende che è la seconda volta che il piroscafo viene colpito da bombe britanniche, al largo delle coste meridionali francesi. Ubi il 6 corrente l'Emba era stato colpito da velivoli inglesi ed aveva dovuto rifugiarsi nel porto di Vendres. Terminate le riparazioni, il 19 aprile aveva ripreso il largo, ma alle ore 8,30, cinque aeroplani nemici del tipo «Marauder» hanno nuovamente lanciato dodici bombe sulla nave, colpendola a poppa ed al centro e affondandola. I venticinque membri dell'equipaggio, uno dei quali ferito, sono stati salvati da una nave tedesca e sbarcati in un porto della Francia meridionale. La nave trasportava derrate per i prigionieri germanici in Africa Settentrionale.*

**La fame nel Bengala**

## Due milioni di indiani morti in un anno

Amsterdam, 20 aprile.

La *Reuter* riferisce una dichiarazione di Lord Leverhulme il quale ha ieri affermato che, lo scorso anno, nel solo Bengala, sono morte di fame oltre due milioni di persone.

## I TENTATIVI DI BADOGLIO

# La pressione comunista sempre più insistente

**Umberto continua a farsi intervistare**

Lisbona, 20 aprile.

Si conferma che l'ostacolo maggiore contro cui ha urtato sin dall'inizio Badoglio nella formazione del nuovo governo consiste nella questione dei tre ministri militari, che, come vi abbiamo detto ieri, egli vorrebbe mantenere in carica, asserendosi per contro proprio il portafogli degli esteri.

A quanto si apprende attraverso il Servizio britannico di informazioni, i liberali, i democratici e i democristiani, sarebbero consenzienti con questa soluzione. Recisamente contrari si mostrerebbero, invece, i comunisti, i socialisti e i seguaci del partito d'azione. Costoro, pur non confessandolo, temono la coalizione militare che ne risulterebbe, a scapito dei principii oltranzisti che essi intenderebbero far prevalere con un governo a larghe basi democratiche.

Comunque Badoglio ha acconsentito a recarsi a Napoli per trattare con i gruppi dissenzienti, ed è da questo incontro che si avrà la soluzione.

A puro titolo di cronaca, raccogliamo la voce, di fonte americana, che Palmiro Togliatti avrebbe posto a Badoglio una specie di *ultimatum*, concedendogli ventiquattr'ore a comporre il gabinetto, minacciando, in caso contrario, di presentare a Vittorio Emanuele una lista composta di comunisti e di socialisti, lasciando all'ex-re ogni responsabilità se egli rifiutasse di accoglierla.

Certo è che le preoccupazioni per il sopravvento degli estremisti, continuano ad accentuarsi a Londra e a Washington, anche fuori degli ambienti governativi. In un ordine del giorno della Federazione socialista italiana d'America, si rileva, infatti, che il governo di coalizione è stato proposto dall'Unione Sovietica. L'ordine del giorno conclude: «Noi non comprendiamo perchè il bolscevismo rivendichi il diritto di rappresentare una parte primaria in Italia, costituendo un governo di sinistra, che, fra l'altro, non offre, per la sua provata incapacità, alcuna garanzia per i lavoratori. La guerra, in Italia, è, e rimane, una impresa militare unicamente americana».

Intanto Umberto di Savoia non lascia la pedana delle interviste. E' un modo come un altro per mantenersi in luce. Parlando col corrispondente di un'Agenzia polacca, ha affermato che egli crede sinceramente nella possibilità di una alleanza fra gli Stati latini, ed ha soggiunto di essere pure favorevole ad una stretta collaborazione fra l'Italia e le nazioni slave, proponendosi, quando tutta la penisola sarà liberata », di far prendere ad essa una parte attiva nell'azione di liberazione degli altri Paesi ora occupati dalla Germania. Riferendosi alla Polonia, ha detto: «La nazione polacca ha dato al mondo l'esempio di un grande spirito. Io non ho mai perduto la fiducia nella sua ricostruzione come Stato». Ma che bravo!

## Manovre aero-navali

**contro eventuali sbarchi eseguite sulle coste svedesi**

Stoccolma, 20 aprile.

Nei giorni scorsi, lungo le coste svedesi, è stata effettuata una manovra anti-invasionistica su vasta scala.

E' questa la prima manovra di tale genere che viene effettuata impiegando forze aeree della marina da guerra svedesi ed artiglierie costiere. Fra le altre operazioni è stato effettuato un finto attacco contro unità navali che si avvicinavano alle coste svedesi, venendo da occidente.

All'attacco hanno preso parte pure forze aeree fra cui bombardieri in picchiata.

Successivamente, è entrata nella finta lotta una squadra che si trovava a Goteborg e finalmente la artiglieria costiera.

## La ferocia dei ribelli

**Raccapriccianti servizie ad un milite rivelate da un bandito**

Novara, 20 aprile.

E' stato fermato alla stazione delle Ferrovie Nord di Novara, un individuo, successivamente identificato per il bandito Pietro Mazzucchi, di 22 anni, da Verbania. Durante l'interrogatorio, il Mazzucchi ha confessato di essere stato addetto alla scorta personale del famigerato capobanda Mosostelli e di avere partecipato ad azioni varie, fra cui una in Valsesia nel corso della quale venivano uccisi due militi della G. N. R.

Un episodio quanto mai raccapricciante, e che denota la ferocia insaubia dei volgari delinquenti che si autoqualificano per patrioti, è stato rivelato dallo stesso Mazzucchi. Egli ha raccontato che durante la sua permanenza fra le bande dei ribelli, ebbe un giorno occasione di assistere alle sevizie inflitte dai banditi ad un milite che era stato poco prima prelevato dagli stessi lungo una strada, e del quale egli non ha saputo dire il nome. Poichè l'eroico legionario, nonostante avesse a lungo subito con fierezza ogni sorta di violenze, aveva opposto un netto rifiuto all'invito di rinnegare la propria fede e di dare talune indicazioni che gli erano state richieste, gli mani state tagliate le mani poco prima di essere passato per le armi, dietro ordine personale dei Mosostelli. Il Mazzucchi, che deve rispondere, tra l'altro, anche di diserzione, è stato denunziato al Tribunale Militare.

## Un bandito ucciso in conflitto e due passati per le armi

Firenze, 20 aprile.

Nella campagna di Camaiore, tre banditi sono stati trovati in possesso di armi. Di essi, certo Torcilliani Renzo è stato ucciso in conflitto e gli altri due: Rondazzo Vincenzo e Monti Vittorio, sono stati passati immediatamente per le armi.

*(Stefani)*

## Falso milite fucilato a Milano

Milano, 20 aprile.

Pattuglie della G.N.R. hanno catturato in via San Martino il pregiudicato Mario Bolzati di Giovanni, dedito a rapine, il quale circolava armato vestendo abusivamente la uniforme della G.N.R. Il Bolzati è stato passato per le armi.

## Cuoio per quindici milioni sequestrato a Milano

Milano, 20 aprile.

Ingenti quantitativi di cuoio, per l'importo di oltre 15 milioni, erano stati segnalati alla polizia. Ieri, operata una perquisizione nei magazzini della ditta Pierino Martino, in via San Vittore 8, vi si rinveniva la merce, nascosta in numerose casse e in locali attigui. Mentre è stato fermato l'amministratore della società, Tommaso Orlandini di Francesco, di anni 39, tutto il cuoio è stato sequestrato, in attesa di chiarimenti sulla sua provenienza.

## MILLE LIRE A TESTA!

**Un pranzo luculliano**

**interrotto dalla polizia**

Genova, 20 aprile.

Un tappezziere di Sampierdarena ha celebrato stamane i suoi sponsali e, per completare lietamente la giornata, ha invitato in un locale di Genova — un noto ristorante di piazza Banco S. Giorgio — numerosi amici e commensali. In tale locale era stato allestito un vero e proprio banchetto luculliano, con quaranta coperti e con una serie lunghissima di piatti e di portate. Data infatti dire che l'importo complessivo del conto doveva ascendere a 40 mila lire, cioè mille lire per persona.

La cosa è venuta a conoscenza della polizia la quale, quando ancora i commensali erano all'antipasto, ha fatto irruzione nel locale. L'esercente è stato contravvenuto, come pure tutti i commensali. Così molta compressione, sull'avia, la P. S. considerato che si trattava di un pranzo di nozze, ha accuratamente che tanto gli sposi che i loro amici continuassero il pranzo, ragionando però le portate; infatti, a partire dagli antipasti già consumati, è stato concesso ai falliti assenti una razione di un quarto di pollo a testa, oltre alla normale assegnazione di pane e di vino. In conseguenza anche l'importo del conto verrà probabilmente ridotto!

## SPORT

**Il programma a Mirafiori per la seconda giornata**

Per il programma della seconda giornata a Mirafiori, che avrà luogo domenica 23 c. m., sono state fatte quindici iscrizioni per il Premio Conte Ernesto di Saluzzo (1. 15000, m. 1600) sul per la corsa a ostacoli Premio Valentino (1. 12000, m. 4000) qualificativi per il Premio Conte Commerciali (1. 12000, m. 1600) nove per il Premio Sale Nazionale Corse (1. 12000, m. 1600) sei per il Premio Principessa Elena (1. 15000, m. 1600) undici per il Premio Edoardo da Agrelli (1. 15000, m. 2000).

Per il Premio Principe Amedeo (1. 100000, m. 2100), che si correrà il 1° giugno, sono stati iscritti tredici cavalli: Roccasecca, Ribaldi, Nappo, Grappolo, Tommaso da Celano, Miracolo, Manditano, Tiziano, Gracco, Armeo, Brunello, Lui, Odeisi.


# Pubblicità economica

**5 AFFITTO TERRENI E LOCALI** L. 5 per parola

CERCASI villetta Torino preferibilmente zona collinare. Scrivere U.P.I. Torino, case. 133 P. 31497

CHIOSCHERIE posti Unica 1700 mq. torinese, Bergamo, Elicot 1. 31421

OFFRO villa Arona lussuosa posizione. Scrivere U.P.I. Torino, casella 32 T. 31422

LOCALE esposizioni mobili privati per altra merceria alimentare. Scrivere U.P.I. Torino, casella 76 B. 13240

**6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI** - L. 5 p. par.

ALLOGGIO 120 piano terra Crocetta casa civile tre camere, cucina, bagno, terrazzino, parziale mobilio, disponibile. Scrivere U.P.I. Torino, casella 76 T. 31500

ASSUMIAMO corrispondente Rabbi-telesca Serra, p. Statuti 3. 31500

AUTISTI sulla quarantina purchè ottima referenze. Rivolgersi Emilio, Tesi settembre 2. 13040

AZIENDA Lator. legno cerca capo squadra pel mobilificio, bravo, abile referenze super. Scrivere U.P.I. Torino, case. 168 P.

CAPI lanieri e tessitori per accidentali lavorazioni offerte scrivere U.P.I. Torino, casella 193 B. 31498

CASA signorile residenza Biella cerca brava ragazza per tutti i lavori casa numerosa, indispensabile referenze piccola famiglia. Ind. U.P.I. Torino, case 201 T.

CERCASI abile magazziniere per importante stabilimento produzione conservazione metalli e minerali. Scrivere U.P.I. Torino, casella 87 B. 13505

CERCASI coppia per famiglia abitante via Cibrario Torino. Rivolgersi portineria Albergo Principi di Piemonte, Torino.

CERCASI donna tuttofare per coniugi, signora sfollata, Scrivo. Sulli, p. Savigliano, Bricherasio. 31495

CERCASI lavoratrice seria e sistemata. Fem. c. Re Umberto 70 C. 13536

CERCASI persona per commissioni, fattorini, giovinetta, sale mattino. Portanuova, v. Nizza 74. 31533

CERCO sulle cinquanta massima retribuzione, v. Piave 9. 31515

CERCO manifestino calcolatrice rubrificatrice, meccanografo 0. 31500

CERCO ragazza buona sarta per famiglia sfollata Alba, pres. Rivoli, c. Oporto 27.

ELETTROTECNICO professista conoscenza costruzioni apparecchi elettromeccanici assume azienda industriale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 8 T. 31527

FAMIGLIA collina torinese cerca abile bella fede, ottimo trattamento. Scrivere U.P.I. Torino, casella 170 P. 31520

IMPORTANTE stabilimento produzione, tessuti, assume lavoratori, apprendisti, ragazzi ad arte, addetti macchina e lavoro vari. Scrivere U.P.I. Torino, case. 11 T.

LAVORANTI aiutanti sarte abituate cerca Aprato, Galleria S. Federico; massima retribuzione. 13530

MOBILIFICIO urge assumere capo falegname, serio, superficiente lavoratore rimarchevole, ottime condizioni. Scrivere: Cravero, v. Val. Emanuele 78, Lanzera S. Giovanni.

OCCASIONE vendo bilancia. Tel. 70-132.

PELLICCIA signorile, nuovissima, vendesi prima mezza stagione, volentierissimo. Beltrame, Cavalli Rossi 20. 31502

PELLICCIA visone scuro nuova vendo privato, Telefonare 70-080. 31521

PIANOFORTE occasione acquisto, serio, privato Gambino, piazza Lagrange 1.

PRIVATI vendo cucina rinascimento 8 buche cucina, saloncino, 7 Pombia 7.

PRIVATO acquista in privato pianoforte buona marca, Balbiano, c. Vittorio Emanuele 70, Lanzera S. Giovanni. 13573

PRIVATO vende Remington 10 come nuova, Telefonare 61-278. 13551

SPECCHIO tre lati cristallo movimento, buono stato offresi maggiore offerente. Telef. 41-731. 31570

VENDO smaltatrice cerniere bicchieri per 16. Barcaro, Rocca, Pedrinate 11.

VENDO rimallatrice come nuova, via Belfiore 33, Torino. 31536

**20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI** L. 5 per par.

ABBIGLIAMENTI Aprilia assegnato targa Verzelli oppure Augusta, Scrivere persone, Liberio, Mazzana Mellone.

AUTOSCUOLA Fiorucci. XXIII Marzo 6, garantisce tutte le patenti auto. Corsi per signore. 230

CAMBIO motociclo Guzzi 4 cil. 10 come nuovo con fiammifero Spolino usato stato. Scriv. U.P.I. Torino, case. 227 B.

CERCO Rimini 3.5 anche sinistrata, perchè garantisco. Scriv. U.P.I. Torino, casella 61 B. 31536

PERETTI vende bicicletta donna uomo bambino. Fontana, Mongrando 21.

VENDO furgone postale 4 quintali ottimo stato, due mesi gommato nuovo. Corso Racconigi 301. 31494

**13 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI** - L. 2,50 p. par.

BRONZI abbonazione biennale mensili arredi cerimonia per prime libere, Castello Feudale 20, Grugliasco.

CERCASI piazzista industriale articolo carbone carta cancelleria. Scriv. U.P.I. Torino, casella 18 T. 31513

CERCASI rappresentanza carte pesi, dolciumerie eventuali depositi. Orsieni, Vittor Pisani 20. 13502

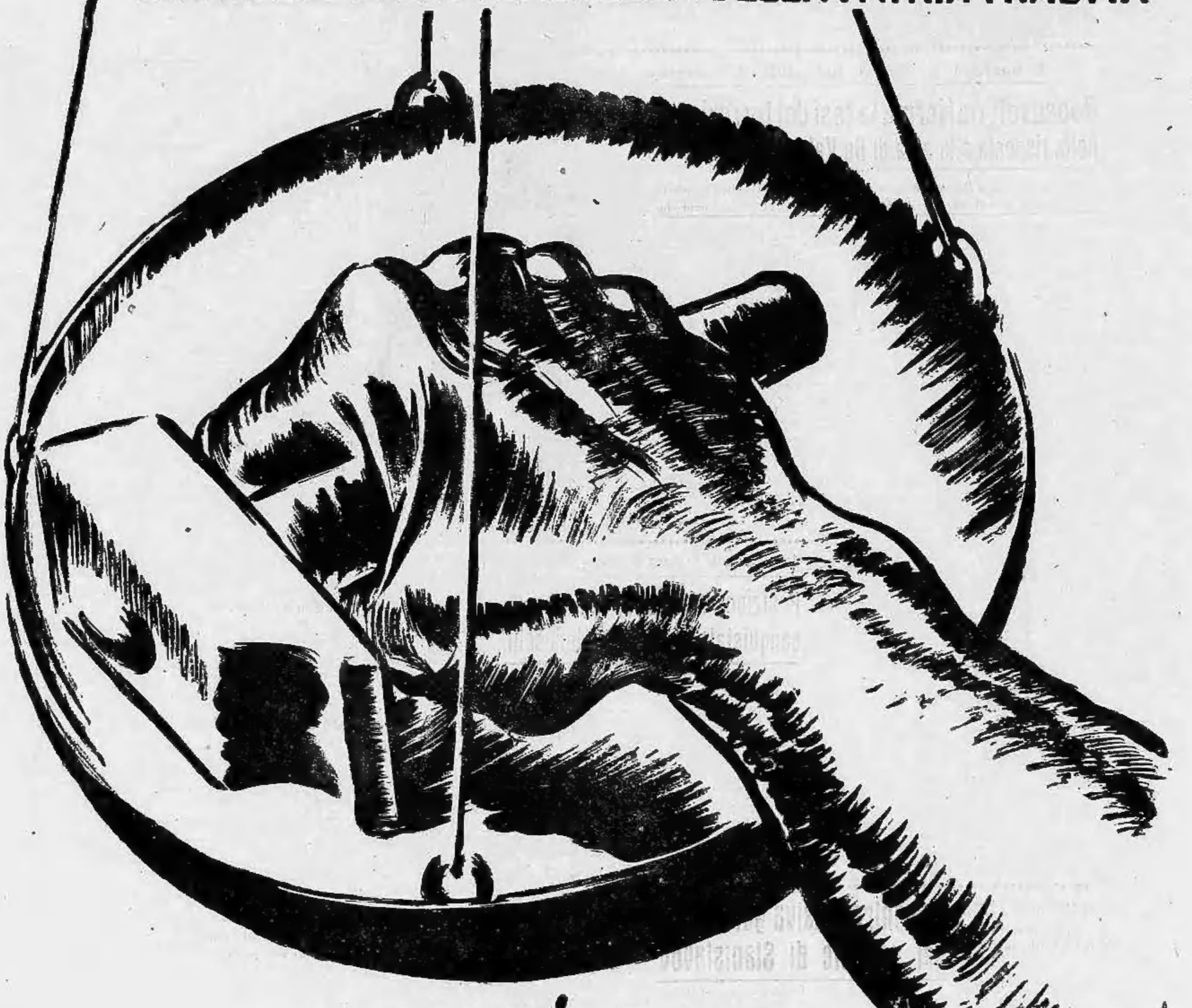
CHIPONENGO ufficio, magazzino, assumerebbe rappresentanza, deposito. Scrivere U.P.I. Torino, casella 66 B. 13553

INCERAME impiegato anche inabile, esperto, serio, delle rappresentanze Piemonte. Scrivere U.P.I. Torino, case. 199 B.

INTROBETTO farmacia Torino assumerebbe rappresentanza medicinali alta dispone propriotare proprio. Scrivere U.P.I. Torino, casella 67 B. 13501

PIEMONTE, Liguria, provvisti rap

# IL LAVORO ITALIANO FARA' SENTIRE SULLA BILANCIA DELLA STORIA IL PESO DEL SUO DOVERE, SEMPRE VALOROSAMENTE COMPIUTO A FIANCO DELL'ALLEATO, PER LA COMUNE CAUSA SOCIALE E PER LA SALVEZZA DELLA PATRIA TRADITA



*la nobile e dura fatica d'oggi sarà domani fortuna e benessere*

DI FONTANA

CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO DELLA TECNICA E DELL' ARTE

TORINO
Anno 78 - Num. 112
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-046

# LA STAMPA

VENERDI'
21 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DI VIA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Secondo la necessità - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 269 telefoni 55-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 63, Trimestre L. 33. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre 75, Trimestre 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 133, Trimestre 69. — C. C. P. N. 2/1560.

XXI APRILE

## *Fervore di rinascita nel nome di Roma*

*La retorica celebrativa deve trovarsi in un canto dinanzi alla ricorrenza del XXI Aprile.*

*L'incontro del Natale di Roma con la festa del lavoro non si addatta alle parate verbose della oratoria occasionale. E' una coincidenza che unisce in due nomi la ragion d'essere di una nuova civiltà. Roma e Lavoro.*

*La millenaria tradizione dell'universalità dell'Urbe rinnova la sua fioritura ideale con le insegne dell'umana operosità, recate alla ribalta della vita individuale e familiare, sociale e politica, economica e giuridica.*

*Nel nome di Roma, maestra del diritto, il lavoro detta le leggi della sua costante evoluzione, chiama a raccolta le moltitudini del braccio e dell'intelletto per elevarle alla visione del nuovo ordinamento di giustizia, ancora una volta tracciato dalla saggezza della città fatale.*

*Il duro e sanguinoso travaglio di intere generazioni si placa e libera nel vigore di un diritto che spezza l'incantesimo di una feroce e implacabile contrapposizione classista. Le teoriche dell'odio e della lotta di classe cedono il passo ad una dottrina di convergenza di interessi morali ed economici, di costruttivo equilibrio sociale.*

*Equilibrio non equilibrismo. Perchè nessuno che non sia un visionario può illudersi di tornare alle viete posizioni della reazione o del conservatorismo. E chi avesse delle nostalgie non avrebbe che da prendersi in esame la legge della socializzazione per comprendere che esse sono completamente fuori tono. La festa del lavoro, pur nell'arroventata atmosfera di guerra, si arricchisce quest'anno di un valore inestimabile, perchè indica a coloro che hanno garretti buoni e cuori saldi, la possibilità di camminare fino al pieno raggiungimento delle mete additate dalla Carta del Lavoro.*

*I principii affermati dal documento fondamentale trovano nella socializzazione consequenzialità di sviluppo. Il tempo delle incertezze contraddittorie, delle interferenze colpevoli e dei vani temporeggiamenti deve considerarsi concluso.*

*Il lavoro, elemento essenziale dell'economia, dignità primaria dell'uomo, conquista il suo posto direttivo nell'azienda. La collaborazione, che tanti fiumi di parole idilliache ha fatto versare agli empirici della sociologia, acquista finalmente un ben definito contenuto e non si risolve, in un gioco di dubbio buon gusto e di pessima efficacia ai danni del lavoratore. Gli elementi della produzione collaborano ma su un piano di parità, discutono ma con gli argomenti della logica e della giustizia, si riconoscono ma nella comprensione reciproca dei diritti e dei doveri.*

*Non una parte sola — quella del lavoro — è chiamata a subire le manovre subacquee dei cosidetti «dirimpettai», ad accettare le situazioni determinate dagli interessi prementi dei gruppi maggiori, a dichiararsi soddisfatta di quanto è stato ammannito in altra sede.*

*I lavoratori dalle nuove posizioni raggiunte nell'ambito del diritto rivoluzionario già intravvedono il loro divenire e sentono, in quest'anniversario, ellitare sopra la grande fatica lo spirito immortale di Roma, annunciatore della civiltà del lavoro. Perchè nella attuale rinascita dell'Italia il Natale di Roma non può non assumere un significato particolare. Strumento essenziale della ripresa e della vittoria è, insieme al lavoro, il combattimento; e il popolo italiano esalta l'uno e l'altro celebrando oggi la data gloriosa.*

*Fin dal suo sorgere il fascismo ha promosso, nel campo sociale, ardite realizzazioni, che hanno portato l'Italia all'avanguardia di tutti i popoli appunto nella rivoluzione sociale che è alla base del conflitto in cui tutto il mondo è coinvolto. Rievocare anche soltanto le maggiori conquiste esigerebbe un troppo lungo discorso; ma esse sono ben vive nel cuore degli operai, che sanno che la socializzazione delle imprese ne rappresenta il logico sviluppo storico.*

*Il sentore, nella stragrande maggioranza, che ne deriva per essi il dovere di mostrarsene degni nelle opere e nel sacrificio.*

## Nobile messaggio di Marchiandi ai lavoratori italiani

**Sede del Governo, 20 aprile.**

In occasione del Natale di Roma, Festa del Lavoro, il Commissario della Confederazione generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, Marchiandi, ha indirizzato ai lavoratori italiani un messaggio in cui, dopo aver detto che la Repubblica Sociale Italiana celebra la sua prima Festa del lavoro in condizioni ben più dolorose di quelle dello scorso anno e che oggi la guerra continua più sopra, più dura, sulla carne viva del nostro popolo e sulle nostre città perchè «la vigliaccheria di un re — che dopo aver avuto dal sacrificio, dal sudore e dall'eroismo del popolo, splendore imperiale — ha venduto la nostra terra, i nostri soldati risparmi e l'onore italiano alla stessa mano nemica che già aveva tentato di strangolarci con le sanzioni della fame, quando avemmo il coraggio di cercare il posto nell'ultimo lembo di terra africana», dice:

«Il 21 aprile dello scorso anno — continua il messaggio — noi avevamo la guerra, è vero, ma era in guerra che ci avevano imposta, non lo dimenticate, lavoratori, le nazioni capitalistiche, l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti, che avevano imposta alla Germania ed all'Italia ai due popoli che, soli nel mondo, avevano avuto il coraggio di alzare la bandiera di una vera rivoluzione sociale, di ribellarsi allo strozzinaggio della sterlina, del franco, del dollaro. Questi due popoli proletari, ricchi soltanto di quella materia prima che i capitalisti di tutto il mondo chiamano «mano d'opera», ricchi di intelligenza creativa, affamati di pane senza dizia straniera, assetati di libertà, sono stati presentati al mondo come i due paesi più reazionari.

Dopo aver aggiunto che si rivolge ai lavoratori italiani — operai, tecnici, impiegati, dirigenti, professionisti — in questo ventun aprile, «non per un messaggio di propaganda, che sarebbe indegno dell'ora in cui ognuno ha mille preoccupazioni e, troppo spesso il lutto in casa», ma perchè «io credo profondamente nell'onestà e nel buon senso della gente a cui ho l'onore di appartenere», e di non poter pensare che «le manovre, sia pure intelligenti, della propaganda nemica, abbiano ancora il potere di vincere questa umanità e questo buon senso in maniera definitiva, dopo che hanno già vinto la battaglia del 25 luglio», dice che, dopo il velenoso sabotaggio e l'ignobile tradimento, «oggi, dal colore del sangue, è nata la Repubblica, nasce l'Italia sociale come la vollero tutti coloro che hanno sofferto e sono caduti per l'indipendenza o per le rivendicazioni sociali. Ognuno di voi dovete guardare nel profondo delle vostre coscienze ed essere onesti con voi e verso gli altri. Riconoscere quello che la Rivoluzione fascista ha fatto per il popolo italiano. Non siamo noi, lavoratori di ogni categoria, tra coloro che intendevano chiacchierare di libertà, ma eravamo e siamo quelli che volevano e vogliono una giustizia sociale. Della libertà astratta ce ne infischiamo perchè non esiste nè in Russia, nè altrove».

Il messaggio così conclude:

«Lavoratori della Repubblica! La tragedia dell'8 settembre ha spezzato tutti i legami, ha battuto i diaframmi e le riserve che per 20 anni hanno imbrigliato la nostra volontà rivoluzionaria. La Repubblica sorge dalla disperata volontà di un pugno di italiani che non hanno tradito, nè si sono arricchiti sul popolo. Nasce in mezzo a tremende difficoltà e nulla vi è di strano se qualche profittatore potrà insinuarsi nelle nuove file. Ma dipende da voi, dalla vostra adesione non anonima o timorosa, dalla vostra attiva ed energica intelligente partecipazione, dipende dal vostro spirito di onestà, di giustizia, serenità comprensiva, che la Repubblica sia veramente sociale. Riflettete su questa data, che non è la rievocazione di uno sciopero o di un scandalo sociale, ma di un gesto antico e nobile, quello di tracciare con l'aratro il solco della città futura che si chiamò Roma; riflettete, e se amate veramente la giustizia, se vi sentite fratelli di tutti coloro che hanno la religione del lavoro, date la vostra opera alla Repubblica con cuore aperto».

## La celebrazione alla radio del 21 Aprile

**Alle 13,20 Marchiandi parlerà della Festa del Lavoro e alle 21 Capasso Torre del Natale di Roma**

**Sede del Governo, 21 aprile.**

Il Commissario della Confederazione generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, Marchiandi, alle 13,20 di domani 21 aprile parlerà dalle stazioni Eiar ai lavoratori italiani. Alle ore 21 dello stesso giorno l'ambasciatore Giovanni Capasso Torre, sempre dalle stazioni dell'Eiar, celebrerà il Natale di Roma.

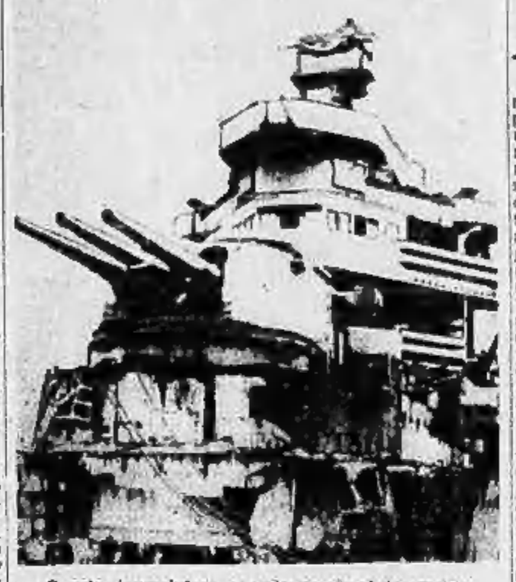
Anche l'ex-negus è servito!

## L'Abissinia diventerà una colonia inglese

**Stoccolma, 20 aprile.**

La Gran Bretagna si appresta a denunciare l'accordo frettolosamente stipulato con Allé Selassié, il giorno stesso dell'ingresso delle truppe britanniche ad Addis Abeba. Allora parve conveniente a Londra stipulare con l'ex-Negus un accordo in funzione, al di sopra di ogni altra cosa, anti-italiana. Nell'accordo, però, si concedeva, in forma solenne, una certa autonomia ad Allé Selassié, che oggi Londra non intende riconoscere neanche sulla carta. Benchè, infatti, le autorità britanniche insediatesi in Etiopia esercitino, in pratica, il controllo più assoluto di tutto quanto avviene nel paese, il Governo britannico pensa ora di fare dell'Abissinia una colonia vera e propria di Sua Maestà Britannica.

Questo ha detto ieri ai Comuni il ministro di Stato, Law, il quale ha dichiarato che si rende necessario incorporare definitivamente l'Etiopia nell'Impero britannico, perchè non si sa quello che potrebbe avvenire al tavolo della pace. Grande meraviglia ha provocato l'annuncio fatto dal Ministro che l'idea di fare dell'Abissinia una colonia rizalga proprio a Eden.



Questo incrociatore americano è stato messo fuori combattimento dai giapponesi malgrado fosse scortato da centinaia di aerei. Ne avrà almeno per sei mesi prima di riprendere la lotta.

## Critica e collaborazione

Il terrorismo aereo e terreatre col quale siamo alle prese dimostra sopra tutto una cosa: che i nostri nemici non giurano più come prima nella fine della resistenza italiana. L'ecatombe di Treviso, l'impiego scientifico dell'assassinio stradale all'americana stanno in ragione diretta col progressivo consolidarsi della Repubblica. I mandanti degli infaticabili artisti del bagno di sangue, chiaminsi essi Grande Oriente, *Intelligence Service*, fiduciari di Mosca o come meglio vi aggrada, hanno perduta la speranza di vederci crollare per collasso spontaneo.

Tutto sommato, è questa una constatazione confortante. Si assassina l'uomo di cui si ha paura, non quello che si giudica inoffensivo. E che ai torni ad aver paura di noi non è da sorprendere. L'esercito si ricostituisce rapidamente. L'amministrazione pubblica, tra difficoltà enormi, si avvia a riassestarsi. Le razioni di alcune derrate fondamentali sono state aumentate. Sorgono un po' dovunque iniziative intese a corroborare con mense di guerra l'alimentazione degli operai e della popolazione più bisognosa. Riforme sociali audacissime entrano in elaborazione. Lo stato d'animo del paese migliora. Mussolini è al suo tavolo di lavoro, più vegeto e alacre che mai. I rapporti con la Germania sono eccellenti. La cremazione, tanto strombazzata all'estero, di Alti Commissari tedeschi nelle nostre provincie alpine e prealpine, dovuta a ragioni militari di difesa contro il pericolo di infiltrazioni partigiane di provenienza balcanica e dimostratasi efficacissima, non ha se non un carattere temporaneo: la dichiarazione ufficiale del governo di Berlino che non un solo metro quadrato di territorio italiano sarà annesso al Reich resta pienamente valida. Che più? Paragoniamo la situazione attuale con quella del settembre scorso, e dovremo riconoscere che la ripresa, se non è ancora totale, e nessuno pretende che lo sia, ha una consistenza effettiva e può già giustificare un principio di soddisfazione oltre a una non arbitraria fiducia nell'avvenire.

Ma appunto per questo la Mano Nera anglo-russo-americana è all'opera, appunto per questo le nostre città e le nostre campagne sono teatro delle gesta d'un banditismo politico e non politico che sta fra l'attacco a mano armata tipo Chicago e l'azione alla Ku-klux-klan, fra l'assassinio rituale alla Prince e l'agguato borghesco alla Luigi Razza.

A tale proposito, comunque, un rilievo si impone, e un rilievo suggestivo: gli uccisi sono sempre gli uomini migliori di cui disponiamo. Il che a prima occhiata può parer ovvio, ma in realtà è molto peggio. Possiamo star certi che se il regime alberga ancora nel proprio seno compassionevole, e indubbiamente ne alberga, qualche figura discutibile, qualche «sopravvissuto» meritevole di radiazione, qualche personaggio non circondato dalla stima inconcussa del paese, sulla sua testa non pende minaccia alcuna. Facciamo poi, per un istante, l'ipotesi assurda che governo o partito avessero voluto mantenere nei loro ranghi un uomo universalmente odiato: siamo pronti a giurare che egli potrebbe passeggiare nudo per le vie di Torino o di Milano senza vedersi torcere un pelo.

Quali sono, viceversa, le vittime designate alla mano dei sicari? I puri, i buoni; i più disinteressati, i più generosi, i più ardenti di carità di patria, i più comprensivi. Tre nomi: Pericle Ducati, Athar Capelli e Giovanni Gentile, basterebbero da soli a provare la verità dell'assunto. Si uccidono gli uomini che si ritengono più portati, pel loro temperamento, pei loro precedenti, a contravvenire a quelle tali istruzioni massoniche del 28 ottobre 1926 che raccomandavano di «provocare confusione, malumore e rancore verso il regime... sottraendogli così la stima dei simpatizzanti, degli agnostici e del popolo tutto»; in una parola, si uccidono gli uomini più adatti a rifare interno a Mussolini e al governo la concordia degli animi, l'unità degli Italiani. E questo è interessante quale documento della sottigliezza infernale degli avversari, ma lo è ancor più quale criterio direttivo offerto alla nostra tattica politica.

Parlando l'altro giorno ai Commissari federali lombardi riuniti in Como, il Segretario del Partito ha detto che, di fronte ai formidabili problemi dell'ora, assemblee ed elezioni hanno una importanza secondaria e che «discutere va bene, ma che il mussolinismo «Credere, obbedire e combattere» resta un trinomio ben più importante e ben più attuale». Siamo d'accordo col camerata Pavolini sulla preminenza delle necessità belliche e constatiamo con piacere come anch'egli riconosca che «discutere va bene». Saremmo, inoltre, al colmo della contentezza se potessimo toccar con mano che la totalità o almeno la maggioranza degli Italiani si conformano al triplice precetto di cui sopra: giacchè, in tal caso, invece di spendere dodici ore al giorno nella non lieve fatica di sonar l'olifante per chiamare a raccolta intorno alla Repubblica la dispersa fiducia del paese, potremmo buttar via la penna e riprendere, per azioni più dirette e meritorie, i nostri vecchi galloni di ufficiale. Ma nemmeno i precetti più belli ottengono sempre l'effetto voluto, e, come tutti sanno, proprio quello, bellissimo, or ora citato, dopo aver brillato per anni sulle nostre cattedre e sui muri delle nostre case, non ci ha impedito di passare, purtroppo, in breve volger di tempo, dalla condizione di potenza imperiale temuta e rispettata, prospera e piena d'avvenire, allo stato in cui siamo.

La fiducia — chi non lo sa? — non si comanda; si ispira. La storica formula invocata raggiungerà dunque oggi — nessuno ne dubita — l'ambito scopo presso coloro che già credono, obbediscono e combattono, com'è il caso di noi che scriviamo o che occupiamo posti di responsabilità, e poi quali, a rigore, il precetto è pleonastico; ma non vediamo di quanta efficacia possa riuscire nel caso di quanti, e non son pochi, disgraziatamente non credono, non obbediscono e non combattono. Ora, poichè il problema centrale dell'ora, più che nel mantenere la disciplina nelle file di chi già segue la Repubblica, e la segue volontariamente, sta nel raccogliere il consenso di chi le rimane estraneo o la contesta o, peggio, la insidia, ci pare che al trinomio di cui sopra manchi precisamente il requisito dell'attualità e che assai più proficuo sarebbe procedere, almeno in via contingente, secondo criteri di minore esigenza, meglio adeguati alle possibilità del momento.

Ed è qui che la qualità delle vittime prescelte dalla Mano Nera o *Murder Incorporation* pluto-demo-bolscevica costituisce, a parer nostro, una indicazione preziosa. Giacchè se il nemico tiene a sopprimere, di preferenza agli intransigenti, gli uomini più disposti alla conciliazione, le menti più aperte, i caratteri più elevati o, in ogni caso, gli individui meno fortemente stampigliati dal partito, come non concluderne che proprio in costoro si vedono, all'estero, i più efficaci conduttori della rinascita italiana, i migliori agenti del nostro riconsolidamento interno, i pacieri naturali della guerra civile che si vorrebbe scatenare sul nostro Paese per impedirgli di rimettersi in piedi e di riprendere le armi? E diciamo di riprendere le armi perchè, come ognuno intende, è proprio dal ristabilirsi della concordia interiore che, se non l'allestimento di un esercito — cosa, ripetiamo, già molto bene avviata, per non dire già in atto — dipendono l'efficienza morale, la pugnacità, lo slancio di questo esercito, dai gregari ai capi. Ma se così stanno le cose, negheremo noi al nemico il beneficio della logica, e a noi stessi quello di ispirarcene?

Il Paese, del cui sentimento siamo, senza alcun nostro merito, osservatori quotidiani attraverso le centinaia e centinaia di lettere d'ignoti che da mesi ci pervengono, ambisce a non esser tagliato fuori dall'opera di elaborazione del nuovo Stato nazionale, e non restar spettatore passivo di quanto si fa, si tenta e si ordisce per esso, a dire la sua parola sui problemi dell'ora. Il Paese vuole collaborare, quindi consigliare, criticare, giudicare. Ora in questa, che è un'alta, anzi la più alta delle ambizioni civiche, non c'è nessun pericolo, non deve essercene: tutt'altro. Alla fin fine, per esser giusti, non è stato il Paese a tradire ma ad esser tradito. E nulla di più legittimo che in un corpo di cittadini deluso una prima volta regni disperato il proposito di non esserlo una seconda. Vi è un diritto di controllo e di esame che noi, minoranza fascista, non possiamo negargli nè abbiamo interesse a negargli.

Non ci stancheremo di ripetere che una repubblica, sia pure affrancata dalla demagogia e da vere e proprie lotte di partito, sia pure costretta dallo stato di guerra a una estrema prudenza di atti e di parole, deve avere, per farsi amare, uno stile e un clima repubblicani. Ora il governare unicamente dall'alto per illuminazione del Paracleto non è repubblicano. Non abbiamo mai chiesto che si tengano comizi sulle piazze, ma riteniamo che su una quantità di problemi del giorno i pubblici poteri avrebbero tutto da guadagnare a una consultazione frequente e cordiale almeno di congrue rappresentanze apolitiche delle varie categorie di cittadini, nonchè di ben compresi giornali d'opinione. Se vi sono cose geniali da fare, facciamole tutti insieme. Se vi sono errori da commettere, commettiamoli tutti insieme. Ma non rompiamo i contatti reciproci, perchè è quello che ci ha perduti ieri e che ci perderebbe di nuovo domani. Rendiamoci conto che quando, per citare i più umili casi che ci vengono sotto la penna, la massaia di Cuorgnè deve fare tre ore di coda per ottenere un bicchiere di latte a prezzo di tessera mentre il suo lattaio distribuisce tranquillamente la propria merce a domicilio ai borghesi a 12 lire il litro, quando la massaia di Alassio si vede proibire dalla guardia di finanza di portarsi a casa un secchio d'acqua di mare per procurarsi il sale da mettere nella minestra, convien pure, se non altro, dare a queste inoffensive cittadine il modo di farsi sentire e di ottenere giustizia.

Incontrarci, collaborare, diciamo. Oltre tutto, abbiamo qui un'ottima occasione per dimostrare al Paese che non c'è bisogno di cadere nelle aberrazioni dell'anarchismo liberale di Bari e dintorni, non c'è bisogno di dare a un comunista il portafogli degli Esteri nè a un socialista quello degli Interni, nè a un democristiano quello della Giustizia per avere un governo che tenga conto di tutti gli interessi del paese, anzi faccia del socialismo, è non c'è bisogno di chiedere alla magnanimità di Stalin il confine dell'Isonzo per salvare l'avvenire mediterraneo della patria.

Coi propri mezzi, coi propri principii, la Repubblica Sociale Italiana deve sentirsi ed essere abbastanza forte per lasciar venire a sè tutti gli Italiani.

**Concetto Pettinato**

*Avanzata tra le paludi nel settore nord*

## Irruzioni germaniche a sud-ovest di Narva

**Sebastopoli sempre saldamente difesa - Divisioni russe respinte dalle due parti di Tighina - 30 cannoni e 56 aerei persi dai sovietici**

**Berlino, 20 aprile.**

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«A nord-est di Sebastopoli rinnovati attacchi bolscevichi sono stati respinti con la distruzione di un gran numero di carri armati. In combattimenti aerei sono stati abbattuti 36 aeroplani nemici mentre 20 altri sono stati distrutti al suolo. In queste azioni si è distinto in modo particolare il tenente Smoin, comandante di squadriglia in uno stormo di aerei da battaglia. Nei duri combattimenti difensivi degli ultimi giorni si è battuta con successo un reparto della 73.a Divisione di Fanteria, al comando del colonnello De Renbeck con una batteria di cannoni semoventi da lui dipendente.

Sul basso Nistro dalle due parti di Tighina, in violenti combattimenti contro parecchie divisioni sovietiche attaccanti, le nostre truppe hanno conseguito un completo successo difensivo.

Fra i Carpazi e l'alto Nistro, con la collaborazione di stormi di aerei da battaglia sono stati ulteriormente ricacciati i bolscevichi, i quali si difendevano tenacemente.

Contrattacchi nemici sono rimasti senza successo. Nel settore a sud-ovest di Tarnopol sono stati stroncati forti attacchi sovietici.

Nelle retrovie del fronte centrale sono state condotte con grande successo parecchie azioni contro bande sovietiche. I bolscevichi hanno avuto oltre mille morti. Oltre cento accampamenti di bande sono stati distrutti e un ingente bottino è stato catturato.

A sud-ovest di Narva le nostre truppe sono penetrate nelle posizioni saldamente munite del nemico ed hanno guadagnato terreno in una zona paludosa e difficile contro l'accanita resistenza nemica. I sovietici hanno avuto elevate perdite umane ed hanno perduto 30 cannoni.

Nella testa di sbarco di Nettuno una puntata nemica a nord-ovest di Littoria è stata stroncata sotto il fuoco concentrato della difesa. Sul fronte meridionale la giornata è trascorsa senza avvenimenti degni di nota.

Il 19 aprile aeroplani americani hanno affondato davanti alla costa della Francia meridionale la nave della Croce Rossa svedese «Embla».

Nella mattinata di ieri bombardieri nemici hanno attaccato parecchie località della Germania occidentale e centrale. Danni e perdite fra la popolazione sono stati causati in modo particolare nelle città di Kassel e Paderborn. Trentun aerei nemici, per la maggior parte quadrimotori da bombardamento, sono stati distrutti.

La scorsa notte bombardieri veloci tedeschi hanno attaccato obbiettivi nella zona di Londra.

Il capitano Carlo Faggioni caduto in combattimento

Roma, 20 aprile.

Il capitano Carlo Faggioni caduto eroicamente nel cielo di Anzio, l'11 aprile, era nato a Carrara nel 1916. Entrato in aeronautica nel 1935 e nominato sottotenente di complemento, aveva preso parte a numerose azioni in A. O. meritandosi due medaglie di bronzo al Valor Militare. Passato in servizio permanente, era entrato a far parte di reparti aerosiluranti. In questa guerra aveva preso parte a molte audaci azioni coronate da successo, ottenendo alte decorazioni al Valor Militare.

La conferenza del petrolio

## Le conversazioni continuano nel più grande riserbo

**Lisbona, 20 aprile.**

La conferenza del petrolio si è già riunita per la terza volta a Washington, ma sino ad oggi nessun comunicato ufficiale è stato diramato sul corso delle conversazioni anglo-americane.

La stampa e la radio formulano le più strane congetture, ma il tono generale della propaganda statunitense è concorde e uniforme nel sostenere che i petroli sauditi debbono venir ceduti agli Stati Uniti e, eventualmente, la sovraproduzione venduta all'Europa.

I terroristi in Francia

## L'assassinio d'un ufficiale padre di dieci figli

**Vichy, 20 aprile.**

Il capitano Demaré, ufficiale della milizia francese, è stato assassinato mercoledì mattina a Tolosa, mentre usciva di casa. Egli lascia dieci orfani.

LONDRA LANCIA UNA "BOMBA" AL GIORNO

## Il "gioco a sensazione" continua

**Dalle note ai neutrali e dal sequestro dei diplomatici all'incontro di Eden e Stettinius con un misterioso personaggio**

**Stoccolma, 20 aprile.**

Le inaudite misure contro i diplomatici stranieri accreditati presso la Corte di San Giacomo sono entrate in vigore con l'inizio della censura, eseguita da funzionari nominati dal *Foreign Office*, dei dispacci che le varie ambasciate e missioni desiderano far pervenire ai loro governi.

### Trafila umiliante

Non è a dire che il Governo britannico, dopo l'arbitrario atto di disprezzo verso una delle più gelose prerogative delle legazioni e dopo l'insulto ad esse rivolto col presentare il provvedimento come inteso ad evitare che informazioni militari pervenissero al nemico, sia stato eccessivamente cortese nell'applicazione della sua decisione. I funzionari addetti alla censura, infatti, erano pochissimi ed assolutamente non in condizione di provvedere al disbrigo dei numerosi dispacci presentati. E' stato necessario un energico intervento di parecchi diplomatici per ottenere un aumento dei censori e non poche parole hanno dovuto essere spese per ottenere almeno un minimo di discrezione nella trasmissione dei dispacci. Soltanto dopo lunghe trattative, infatti, i diplomatici hanno strappato l'autorizzazione a poter inviare le comunicazioni più importanti e riservate attraverso il cifrario inglese. Così, d'ora in poi, per questi pochi dispacci speciali si userà questa trafila: il messaggio verrà presentato alla censura, questa lo passerà al *Foreign Office* che lo metterà in cifra e lo trasmetterà alla propria legazione nella capitale di destinazione, colà si provvederà a tradurlo e ad inoltrarlo al competente Ministero degli Esteri locale. E' una trafila umiliante per la dignità degli Stati che devono subirla, ma almeno serve ad evitare che qualunque telegrafista di turno possa essere al corrente dei segreti (anche se non sono più tali per gli inglesi) diplomatici di una Nazione.

La *Reuter*, nel dare notizia di tutto ciò, non si perita di rilevare l'indignazione che i provvedimenti hanno provocato negli ambienti diplomatici neutrali, ma non si preoccupa per nulla di discolpare in qualche modo il proprio Governo, come del resto, ier l'altro, Churchill, nel prendere la parola ai Comuni, non s'è detto neppure in briga di accennare al provvedimento e di dire due parole di scusa. Gentilezza di *gentlemen*.

A questi brutali soprusi, rivolti essenzialmente contro i neutrali, oltre alle note di protesta degli ambasciatori svedese e svizzero, non si ha notizia di altre reazioni. Il fatto, però, che il blocco dei diplomatici venga contemporaneamente al cadere delle risposte della Svezia e della Turchia alle note anglo-americane sui rapporti economici coi Reich, lascia pensare ad un tentativo di ulteriore pressione sui neutri. Le risposte, ad ogni modo, di Ankara e di Stoccolma, secondo indiscrezioni di circoli ufficiali, sembra che siano certamente negative per Londra e Washington.

Da Berlino si ha, intanto, che il portavoce della Wilhelmstrasse ha dichiarato che continuano le discussioni diplomatiche neutrali in merito alla pressione economica esercitata sui neutri ed in merito all'annullamento dei privilegi diplomatici, avvenimento, questo, che costituisce un'aperta violazione delle leggi internazionali.

### Servizio all'U.R.S.S.

A Berlino, ha detto il portavoce, non si ha alcuna conferma circa una pretesa risposta finale data dall'Inghilterra alla Svezia, ma gli inglesi e gli americani sono stati informati del punto di vista svedese e turco. A Berlino non si hanno dettagli in proposito. Al Ministero degli Esteri, però, si ha l'impressione che queste informazioni costituiscono unicamente una fase nella lotta diplomatica, lotta che per i neutrali significa la difesa della loro neutralità economica e della loro sovranità per vivere conformemente ai trattati ed agli obblighi stipulati, non ostante la pressione anglo-americana.

La Wilhelmstrasse ha messo in rapporto le misure inglesi contro i diplomatici con la pressione economica. Le missioni diplomatiche che si trovano a Londra, non possono ricevere istruzioni da Stoccolma, Ankara, Madrid o Lisbona, poichè è stata annullata ogni possibilità di comunicazione, sia a mezzo corriere od a mezzo messaggi cifrati. I circoli berlinesi ritengono che l'Inghilterra, annullando i privilegi diplomatici, ha reso un servizio anche alla Russia sovietica. In tal modo, infatti, è stata eliminata praticamente ogni attività dei governi esiliati di Londra. Mosca ha ottenuto il monopolio per le sue azioni e le sue manovre dovunque le voglia scatenare (ad esempio in Serbia ed in Polonia) e questo perchè i gruppi emigrati a Londra non possono mettersi in contatto con i loro seguaci che si trovano in detti territori.

### L'ultimo interrogativo

Siccome non passa giorno senza che gli anglo-americani non lancino una «bomba», eccovi, pertanto, quella di oggi. Da fonte ufficiale statunitense si apprende che il Ministro degli Esteri britannico ha lasciato alcuni giorni or sono la Gran Bretagna per incontrarsi con un'«altissima personalità straniera». Si ritiene che egli sia accompagnato dal Segretario di Stato americano Stettinius.

Chi sarà quest'«altissima personalità»? E' un altro interrogativo che Londra e Washington lanciano al mondo. Come la data del secondo fronte. Come il quesito sui motivi delle pressioni sui neutrali. A che cosa miri questo colossale gioco a sensazione della «guerra dei nervi» inscenato dagli anglo-americani è difficile saperlo. Basta stare tranquilli ad aspettarne la soluzione.

## Le bande di Tito cacciate da quasi tutto il Montenegro

**Zagabria, 20 aprile.**

Una radio inglese ha ammesso il successo dell'offensiva germanica nel territorio dell'ex Jugoslavia, la quale ha assunto una vastità tale da preoccupare vivamente Tito. In particolare nel Montenegro quasi l'intero Paese è ormai sotto l'assoluto controllo germanico.

Un sintomo della critica situazione del nemico in questo settore è dato dalle dichiarazioni del capitano Tedorovic, emissario di Mihailovic, il quale ha pubblicamente manifestato insinuazioni sulle dubbie finalità dell'aiuto che gli alleati offrono a Tito, il quale non agisce nell'interesse della nazione jugoslava, bensì della Russia sovietica.

## TEATRI

### « Le case del vedovo » di G. B. Shaw, al Carignano

Una commedia sociale di cinquant'anni fa: del primo Shaw, socializzante, non polemista paraocchiale e neppure [illegible] impenitente; un atto di drammatica ironia, descrittivi di un ambiente, di una Società, che denunciano sfruttamento di poveri, strozzinaggio e oppressione economica esercitata da gente che si ritiene rispettabile, che si ammanta di onore mondano e invece dissimula e nasconde la brutta origine della propria ricchezza, ipocritamente, avvedutamente, con maniere gentili. Quanta bruttura celata sotto le belle apparenze, quanta crudeltà di animi « miseria e pianto i Sartorius, che riempie la sua cassaforte affittando, nei sobborghi londinesi, miserabili catapecchie, [illegible] i redditi « alumi », dove i poveri vi muoiono di stenti, di inedia e di specchia, è un [illegible] triste figure: ma non lo sono meno gli altri, anzi lo sono maggiormente; quelli che, pur rivoltandosi a quell'orrore, vi si adattano e infine lo giustificano. Tutti i personaggi sono odiosi tanto quanto il protagonista: Bianca, la figlia di Sartorius, capricciosa, autoritaria, violenta, senza cuore; l'amministratore Lickcabrinei e scrittore delle vessazioni di Sartorius, anche se lui un primo momento vi sembra vittima del [illegible] drone; e il dottor Trench, innamorato di Bianca, che si allegria a identità puro ed è, poi, quello che la più precipitare la bassa immoralità di quel mondo, e che, di fronte agli affari, passa sopra ai suoi romantici scrupoli. E tutti [illegible] ci contenta, alla fine, quando le cose restano, a loro favore, immutate e forse anche migliorate. Commedia amara, che dà un senso d'ironizzante capacità nel male rivelandoci violentemente quel mondo londinese di falsi gentiluomini, sordi di anche se distinti oppressori. Messa in scena con gusto e con serietà interpretativa, la commedia ha ottenuto dalla Compagnia Stival molto rilievo nella [illegible] sione dell'ambiente, ma u... po' meno nello « stile inglese » dei singoli personaggi, che non ci è parso sempre aderente al carattere flemmatico dei britanni. Tuttavia, Giulio Stival ha caratterizzato con impegno il personaggio di Sartorius: aspro, capriccioso, viperino Lilla Brignone, che era Bianca: ottima [illegible] specificazione di Lecaschcinei quel la di Gianni Santuccio: a posto anche Roberto Villa (Trenchi) e Aldo Piernanioni, il più « inglese » di tutti. A tutti il pubblico numeroso, ha tributato festosissime accoglienze.

VICE

Oggi, alle 17.15, l'ananuciata rappresentazione in onore di Giulio Stival, con *Il piccolo Santo* di Roberto Bracco.

### « Rigoletto » al Teatro del Popolo

*Rigoletto* è ritornato ieri al Teatro del Popolo, in una edizione molto decorosa che ha naturalmente riscosso il plauso del pubblico. Fin dal primo atto gli applausi furono nutriti e frequenti e calorose le accoglienze al bravo protagonista Pietro Goelfi, che ebbe felici accenti e robustezza di toni nel suo canto « fu [illegible] stiette a replicare la famosa [illegible] vettiva del terzo atto. Con lui, ottennero vivi applausi gli altri cantanti principali: la ottima Magda Piccarolo, il tenore Mario Filippeschi e il basso Aldo Mori. Bene i cori, istruiti dal maestro Broglietti, e l'orchestra diretta [illegible] eggiamente dal maestro Giuseppe Podestà. *Rigoletto* si replicherà, nella stessa edizione, domenica alle 17.15.

Domani, sabato, alle 16.30, l'annunciata prima del *Barbiere di Siviglia*.

### Nuova commedia di Bevilacqua rappresentata con successo

Milano, 20 aprile.

E' stata presentata stasera, al Teatro Odeon di Milano, una nuova commedia in tre atti di Giuseppe Bevilacqua: « *Quinto bolgia* ». La Compagnia diretta da Giulio Donadio ha interpretato questo forte lavoro con intelligenza e cura. Molti applausi ad ogni atto e particolari feste all'autore, che è stato evocato alla ribalta più e più volte.

### L'estrazione dei premi per i Buoni novennali 1940

Roma, 20 aprile

Nella sede della Direzione Generale del Debito Pubblico si è riunita la Commissione per l'estrazione dei premi delle 2ª Serie dei Buoni del Tesoro Novennali 5% 1940, che ha avuto il seguente esito:

**SERIE A** - Un milione al numero 1.844.336; lire 500 mila al numero 1.051.455.

**SERIE B** - Un milione al n. 1.933.465; lire 500 mila al n. 1.777.394.

**SERIE C** - Un milione al numero 1.240.149; lire 500 mila al n. 1.155.957.

**SERIE E** - Un milione al numero 997.686; lire 500 mila al n. 476.240.

**SERIE F** - Un milione al numero 1.712.136; lire 500 mila al n. 1.563.400.

**SERIE G** - Un milione al numero 396.448; lire 500 mila al n. 314.821.

**SERIE H** - Un milione al numero 341.738; lire 500 mila al n. 1.356.963.

**SERIE I** - Un milione al numero 1.783.081; lire 500 mila al n. 449.727.

**SERIE L** - Un milione al numero 1.856.590; lire 500 mila al n. 1.264.135.

**SERIE M** - Un milione al numero 1.791.397; lire 500 mila al n. 1.791.505.

**SERIE N** - Un milione al numero 677.377; lire 500 mila al n. 396.910.

**SERIE O** - Un milione al numero 728.519; lire 500 mila al n. 1.786.312.

**SERIE P** - Un milione al numero 1.416.069; lire 500 mila al n. 1.720.613.

**SERIE Q** - Un milione al numero 1.096.632; lire 500 mila al n. 939.569.

**SERIE R** - Un milione al numero 1.901.503; lire 500 mila al n. 595.042.

**SERIE S** - Un milione al numero 370.476; lire 500 mila al n. 104.906.

**SERIE T** - Un milione al numero 4.774; lire 500 mila al n. 1.958.363.

**SERIE U** - Un milione al numero 1.771.081; lire 500 mila al n. 1.553.146.

**SERIE V** - Un milione al numero 332.214; lire 500 mila al n. 99.343.

**SERIE Z** - Un milione al numero 1.320.331; lire 500 mila al n. 161.464.

**SERIE AA** - Un milione al numero 1.220.218; lire 500 mila al n. 1.347.470.

**SERIE BB** - Un milione al numero 1.807.316; lire 500 mila al n. 32.711.

**SERIE CC** - Un milione al numero 464.256; lire 500 mila al n. 978.396.

**SERIE DD** - Un milione al numero 455.247; lire 500 mila al n. 347.872.

**SERIE EE** - Un milione al numero 1.917.489; lire 500 mila al n. 348.350.

**SERIE FF** - Un milione al numero 1.556.831; lire 500 mila al n. 861.959.

**SERIE GG** - Un milione al numero 1.282.967; lire 500 mila al n. 1.661.493.

# CRONACA CITTADINA

## La Commissione di vigilanza sui prezzi

### Un milione di ammende e venticinque denunce all'autorità giudiziaria - Sette assegnazioni ai campi di lavoro

Il 15 aprile, presso la Prefettura, si è riunita la Commissione provinciale per la vigilanza dei consumi e dei prezzi, presieduta dal Capo della provincia, e con l'intervento del Commissario federale, del Commissario prefettizio di Torino, e di tutti i membri.

Dopo un esame della situazione alimentare, la Commissione ha stabilito le seguenti sanzioni a carico di violatori alle norme sulla disciplina dei consumi annonari e dei prezzi:

**Ammenda di L. 150.000, denuncia all'Autorità giudiziaria in stato di arresto e chiusura del negozio a tempo indeterminato** a carico di: Giacomo Ettore di Augusto, Torino, v. Sanmarsiva 19, per commercio di merci sottratte al normale consumo di una [illegible] operaia.

**Ammenda di L. 100.000** a carico di: Castagnone Mario di Massimo, e della moglie Barbero Natalina, Torino, v. D. Galliari 2 bis, per compravendita di generi contingentati.

**Ammenda di L. 50.000, denuncia all'Autorità giudiziaria, rimborso dell'indebita lucro e assegnazione ai campi di lavoro obbligatorio** a carico di: Berardo Antonio, da Volpiano, per commercio di fertilizzanti acquistati in violazione alle vigenti disposizioni.

**Ammenda di L. 50.000, rimborso della imposta evasa e massimo della multa** a carico di ciascuno dei seguenti: Marino Nemo di Pietro, Torino, v. Pombia 4, per acquisto e vendita a prezzo maggiorato di astragale; Alberto Adelio, v. Mad. Cristina 36, per lo stesso reato.

**Ammenda di L. 40.000, denuncia all'Autorità giudiziaria e assegnazione ai campi di lavoro obbligatorio** a carico di ciascuno dei seguenti: Ferraro Domenico fu Giuseppe, da Volpiano, per vendita a prezzo maggiorato di fertilizzanti acquistati in violazione alle vigenti norme.

**Ammenda di L. 30.000, denuncia all'Autorità giudiziaria e assegnazione ai campi di lavoro obbligatorio** a carico di ciascuno dei seguenti: Pontrio Giuseppe di Antonio, da Racconigi, v. P. Amedeo 31; Pontrio Guglielmo di Antonio, da Racconigi, v. P. Amedeo 31.

**Denuncia all'Autorità giudiziaria** a carico di ciascuno dei seguenti: Balestrieri Evardo, Torino, v. Consolata 1; Barbieri Alberti no, v. Baretti 2.

**Confisca della refezione sequestrata e denuncia all'Autorità giudiziaria** a carico di Fra Lorenzo di Giuseppe, da Pinerolo, stradale Fenestrelle 25.

**Confisca del prodotto lordo e multa lorda** a carico di Ruinaglia Ulisnino di Attilio, da Biella, commerciante.

**Requisizione della merce sequestrata** a carico di Florio Edoardo, v. Acc. Albertina 37. Restituzione della merce requisita a Ala Michele, v. Juvara 5, mediante rateazione del importo di quest'ultimo.

**Vacanze speciali** ai lavoratori italiani residenti in Germania — rende noto la Prefettura — non possono essere concesse, in considerazione delle esigenze di guerra, oltre alle vacanze normali, se non nei casi di morte dei più stretti congiunti, cioè padre, madre, moglie e figli.

### Il Cardinale tra gli operai di uno stabilimento

Ieri mattina si è svolta la funzione pasquale operaia in uno stabilimento, S. Em. il Card. Arcivescovo, con Mons. Barale e il delegato arcivescovile Don Pollarolo, vi giunse alle ore 8.45, ricevuto dai dirigenti e dalle maestranze. In un grande salone allestito a cappella era stato eretto l'altare al quale il Cardinale celebrò la Messa assistito dal Parroco locale don Bersano. Numerosissimi, gli operai e le operaie si accostarono al Banchetto Eucaristico, dopo che il Pastore ebbe loro rivolto parole ispirate alla reciproca carità ed auspicate prossimo il ritorno alla mutua concordia sociale per il bene di tutti. La funzione ebbe termine con la benedizione pastorale.

### A Santa Maria di Piazza

Solenni funzioni eucaristiche avranno luogo nei giorni di domenica lunedì e martedì nella chiesa di Santa Maria di Piazza. Nel pomeriggio le funzioni avranno principio: la domenica alle ore 15,30; lunedì e martedì alle 18 con predica sull'Eucaristia.

## ANNONARIA

### La razione di carne

La « Gazzetta » comunica:

Subito 22 aprile è in distribuzione alla popolazione civile di Torino la razione di carne di gr. 100 con osso corrispondente a gr. 70 di carne e 30 di osso.

In Provincia si distribuisce la razione di gr. 75 con osso corrispondente a gr. 53 di carne e 22 di osso.

**Frattaglie Pronte**, la ragione di 150 grammi per prenotare, negli spacci in via Pr. d'Acaja, 32; v. P. Belo, 31; c. Reg. Margherita, 52; v. Juvara, 11; v. Lessa, 11; v. Cavalli, 40 bis; v. Prejus, 101; v. A. Avogadro, 28; c. Vitt. Emanuele, 121.

### Sapone a medici e ad ostetriche

I medici e le ostetriche inviti si rispettivi sindacati di categoria possono ritirare presso la sede dell'Unione Professionisti, in via Alfieri 15, i buoni di prelevamento per il sapone loro assegnati per il [illegible] trimestre aprile-giugno, entro il 25 corrente mese.

## I farmacisti e la ricetta delle mutue

*L'ufficio provinciale delle Corporazioni, informa che le mutue stesse hanno deciso di rimborsare totalmente, nell'interesse di un migliore servizio per i loro iscritti, il dieci-sconto del 20 per cento sui diritti di manipolazione dei medicinali, sconto accordato, in virtù di un accordo nazionale, secondo la consuetudine dei fornitori di praticare riduzioni a quei loro clienti che consumano un tanto mensile.*

*Il pretendere ancora tale sconto, unicamente reso inoltre le ricette delle Mutue ai farmacisti, i quali più nulla avranno ora a lamentare, dal momento che i medicinali forniti ai lavoratori, saranno dalle Mutue pagati integralmente e cioè allo stesso prezzo praticato ai clienti privati. Anzi, per alcuni prodotti di più difficile approvvigionamento, non è da escludere che sia per essere pagato un sopraprezzo sulle tariffe di Stato, onde appunto agevolare, per ciò che è possibile, i lavoratori e i loro assistiti. E' auspicabile perciò che il malfazione in non pronta intione farmacie di rifiutare le forniture di medicinali su presentazione delle ricette rilasciate dai medici della Mutua, senza e cessare.*

## Quattordicimila lire piovute sulle ginocchia

La signora Esperia Pregliasco, nata a Roma, qui residente in via Cesare Battisti 7, assisteva ieri a uno spettacolo cinematografico in compagnia del marito e della figlioletta Luana di tre anni e mezzo. La fanciulla s'annoiava, a cosa è proprio di quell'età, non si deva cura di assecondarla. Per simpatia, la madre pensò di darle la sua borsetta di pelle rossa; ed ecco la piccola Luana sequestrarsi di colpo a con un pezzetto di lingua l'altri divertirsi a maneggiare la borsetta per tutti i versi.

Ahimè! Mentre badava a mamma, ormai indifferenti, seguendo attentamente le vicende del film, la borsetta si apre e il contenuto di essa si riversa sulle ginocchia d'uno spettatore seduto accanto alla bambina. Costui, saltato che ha, abbranca, intasca, si leva e se ne va. In quella la sig. Pregliasco si volta, e vista la borsetta spenzolare vuota [illegible] le mani della bambina, intuisce il pericolo, e trascinandosi dietro il marito e la piccola Luana si getta all'inseguimento dello sconosciuto. Ma questi ha messo le ali ai piedi, e quando l'affannata famigliola è fuori del cinematografo, non c'è più traccia di lui. Il furto è stato subito denunciato al vicino Commissariato di P. S. Non si tratta di poco: ma d'un portafogli contenente 14.800 lire in biglietti di banca, nonchè le carte annonarie intestate ai coniugi.

## 28 dozzine d'uova

Ignoti ladri, scassinato l'ingresso del negozio di alimentari in via Montevecchio 7, portavano via vasellio dozzine d'uova oltre a quattro chili di burro, due di lardo, una radio a 8 valvole, due pellicce di agnellone, un [illegible] pervenibile, sacchi, tagli di stoffa e del cotone per calze. I ladri sapevano di poter lavorare indisturbati, non essendo il negozio custodito perchè la proprietaria Ernestina Busca si era allontanata da Torino per trascorrere alcuni giorni al paese dove risiede la sua famiglia.

**Una maglieria pretende pagata** deve essere [illegible] del prof. Riccardo Chicco, abitante in via Madama Cristina 119; nel corso di un diverbio avuto col marito per motivi che non sono stati specificati, ella lo ha colpito al nuovi colpi quanti rimorsi alla vista di qual caso deturpato dai cerotti.

**All'Ospedale delle Molinette** la cameriera Giovanna Bonnevide di Giuseppe d'anni 16, abitante a Moncalvo, d'Asti, è stata medicata di una ferita da arma da fuoco alla coscia destra; la giovine [illegible] evadendosi a Cavignano per far visita a una sua sorella, mentre conversava sulla porta di casa con essa, era stata colpita da un proiettile sparato da un milite della G.N.R. che aveva [illegible] fuoco contro un automobile guidata da sconosciuti che, alla intimazione di fermarsi, aveva proseguito la corsa.

## I licenziamenti

### L'obbligatorio preventivo consenso dell'uff. di collocamento

L'Ufficio unico di collocamento ricorda ai datori di lavoro che nessun licenziamento può effettuarsi senza il preventivo consenso nominativo dell'Ufficio di collocamento, conosciuto che per dieci o più lavoratori deve essere richiesto con meno di dieci giorni prima del licenziamento stesso, e per l'libera maestranza, non meno di un mese prima. La richiesta va in triplice copia, corredata dall'elenco nominativo dei lavoratori da licenziare, specificando per ciascuno classe, qualifica, anzianità di servizio, se celibe o sposato, ed il numero dei figli. Il medesimo ufficio ricorda inoltre che rimane in vigore l'obbligo della denuncia [illegible] cessazione del lavoro — entro cinque giorni — dei lavoratori; in tale denuncia si debbono precisare gli estremi dell'autorizzazione ricevuta. I datori di lavoro inadempienti saranno esemplarmente e tempestivamente puniti.

**Torna emittente** [illegible] provinciali, i predetti sono tenuti a rimettere la [illegible] abbonamento per la tassa [illegible] dell'anno 1944 agli [illegible] provveditore — termine ultimo — entro il 30 aprile avvalendosi dell'apposito servizio istituito presso la Unione provinciale, in via Alfieri 15.

## Si sveglia sotto la minaccia di una rivoltella

Giuseppe Guelfi aveva avuto dalla signora Emilia Bracco vedova Bosco l'incarico di custodire durante la notte il magazzino di accessori da bicicletta in via S. Quintino 5; l'altra mattina poco dopo le 4 egli fu svegliato dal rumore della saracinesca che si alzava. Non ebbe neppur tempo di rendersi conto se sognava: vicino al letto si trovò uno sconosciuto dall'oscuro ciglio che gli puntava al petto una rivoltella. Contemporaneamente altri due individui facevano irruzione nel locale e gli intimavano di non muoversi, di non parlare. Il Guelfi dovette starsene spettatore di quanto avrebbero fatto i tre, i quali tratti dagli scaffali 27% copertoni da bicicletta — per un valore attuale di circa duecentomila lire — ne confezionarono dei pacchi, e portatisi via, si allontanarono.

Appena tornò solo, il custode ripreso animo, balzò [illegible] telefonò al telefono e chiamò [illegible] al Commissariato di P. S. di Moncalieri. Accorsero alcuni agenti per un sopraluogo. All'angolo di via S. Quintino con via Volta essi trovarono [illegible] dei pacchi contenenti 43 copertoni e vicino al magazzino due pallanchini ed una [illegible] maglia, spezzatelli. Questi avrebbero a documentare che vi trattasse di [illegible] professionisti del furto.

**Presso la Squadra Mobile** sono giacenti, a disposizione del derubati, 15 pezze di stoffa per abiti da signora di vari colori, 1 pezzo di percalle, 1 ruota gommata per auto « Aprilia », 2 dischi di essi uno per « Aprilia » e uno per autocarro, 2 biciclette, 1 scalmo per autotreno, una cassetta contenente rottami di metalli, una gliera di pelle color castagna, 6 tubi di bronzo, vari stampi di ottone.

**Imputato di furti in case sinistrate** è stato tratto in arresto dal Commissariato di P. S. di Borgo Dora, tale Silvestro Valsimigli fu Ferdinando. Nella sua abitazione sono stati sequestrati oggetti e rottami provenienti da case sinistrate. Ad identificare il Valsimigli fu la portinaia dello stabile N. 27 di corso Giulio Cesare la quale lo vide intento, insieme ad un suo complice, in casa del 9 aprile, a rovistare una [illegible] della casa al N. 97 dello stesso corso.

**E' deceduto** alle Molinette il tredicenne Olivo Ceccato di Vittorio, uno dei quattordici ragazzi feriti gravemente da un ordigno esplosivo rinvenuto in un prato di Venaria S. Le condizioni di altri tre feriti permangono gravissime.

**L'undicenne Anna Maria Capello**, di Nichelino, che fu già ricoverata all'ospedale della Croce Rossa di Sassi, per essersi ferita con altra coetanea, poi deceduta, nel Brastellaresi con un ordigno esplosivo, dopo dieci giorni di alternative, è andata miglioranda mercè le assidue cure ricevute, ed è stata dichiarata fuori pericolo.

## Oggi alla Radio

Radio giornale: Ore 7, 8, 13, 14, 17, 19, 23, 23 - 8.30: Trasmissione per lavoratori occupati - 11.30: Semplice lezione sulle [illegible] - 12.15: Musiche della Patria - 13.15: « Poesia del Paesaggio italiano » - 14.15: Orchestra Sicelli - 14.40: Concerto del violinista Alberto Poltronieri - 15: Concerto sinfonico, M. G. Morelli - 17.30: Concerto vocale - 19.40: Settimana in lingua estera e in [illegible] - 19.30: Parole ai soldatini, musica, G. Bolero - 20.30: Ritrovo della primavera - 20.35: « Festa di aprile » - 21.15: Canzoni del tempo di guerra - 21.30: « Le conversazioni inutili » con Aldo di A. Borgna - 22.15: Musiche fantastiche - 22.30: Ultima del Meistersinger.

## STATO CIVILE

20 Aprile 1944

**Nati** 11 - **Morti** 14 - **Matrimoni** 2

**Giovanni Clarinda** fu Enrico, a. 53, da Piazzano, coniugata, v. Biamonti 99 - **Giancarlo Teresa** fu Giovanni, a. 74, da Chieri, casalinga, v. A. Poerio 44 - **Frola Giuseppina** m. Nati, a. 53, da Montanaro, casalinga, v. Trivulti 10 - **Bidone Serafino** fu Lorenzo, a. 75, da Cortemiglione, agricoltore, v. M. Cappino 70 - **Di Carlo Maria Grazia** di Vincenzo, a. 10, da Torino, viale E. Thovez 9 - **Monteron Giuseppe** fu Francesco, a. 78, da Torino, mercatino, str. Vinaia 536 - **Ercoli Rosa** v. Monticone, a. 82, da S. Damiano d'Asti, casalinga, v. Pretula 73½ - **Rasiga Luigi** di Angelo, a. 43, da Scirea, impiegato, v. Bellezia 19 - **Capella Lucia** m. Bergamasco, a. 72, da Torino, casalinga, v. M. Ortigara 94 bis - **Novella Felice** fu Santo, a. 66, da Roccino, operaio, Osp. Molinette - **Sauda Pierotta** fu Luigi, a. 40, da Cairo (Egitto), impiegato, Osp. Militare R. R. - **Amedeo Maria** fu Celestino, a. 82, da Torino, operaio, Osp. Militare - **Borgia** [illegible] **Luigi**, a. 78, da Torino, casalingo, Ricovero.

CONCETTO PETTINATO
*Direttore responsabile*

Tipografia de *La Stampa*

Oggi dopo breve malattia è spirato 34 anni cristianamente mancata ai [illegible] dei suoi cari

**Albina Ardillo in Soave**
Insegnante

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Soave Odoino**, Capitano attualmente internato in Germania; i figli: **Carlo, Costanza, Giuseppe** e **Mariella**; i genitori Ardillo Giuseppe e **Corsano Costanza**; i [illegible] **Soave Carlo** e **Cagliolo Maria**; i congiunti, le cognate e i parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 23 alle ore 10,30. Non si mandano partecipazioni personali e per [illegible] volontà della defunta la famiglia non prende il lutto.

Spinetta Marengo, 20 aprile 1944

Dopo lunghe sofferenze è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Borgia Giuseppina**
**ved. AUGAGNA in LEARDI**
di anni 79

Ne danno il dolorosa annuncio il Marito, i Figli, le Nuore, Nipoti e [illegible]. I funerali avranno luogo lunedì 24 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Italia Balbo 58. [illegible]

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno unirsi al loro dolore.

E' deceduta stamane, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale la

**N. N. ida Pinelli ved. Chiapirone**

Ne danno il triste annuncio la nuora **Camilla Durando**; la nipote **Annetta Grisendi-Possarelli**; i cugini **Pinelli**; i nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Bligny 11. Torino, 20 aprile 1944.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-018

Nella Clinica « Maria Vittoria » presso Cassino, cristianamente si è spenta

**Benedetta Gragia ved. Desio**

Partecipano con profondo dolore la cognata **Ernestina Pirata** ved. **Gragia**; nipoti e parenti tutti. La cara Salma giungerà a Torino venerdì 21 corr. alle ore 11, ove avranno luogo le esequie nella Cappella del Cimitero Generale.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-018

Il giorno 7 c. m. [illegible] della Famiglia, improvvisamente mancava il Maresciallo Pilota

**Lulli Giovanni**
di anni 33

Ne danno il [illegible] annuncio la moglie **Maddalena Zelio** col piccolo **Sergio**, i suoceri e cognato.

La Famiglia non prende il lutto. (13501

Torino, corso S. Maurizio 18

Celestinamente è mancata ai suoi cari

**Beccardi Lucia Capello**

Ne danno il tristissimo annuncio il marito **Giovanni**; i figli **Roberto, Giuseppe** e **Anna** con le rispettive famiglie; fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali, oggi alle ore 14,30 da via Mad. Cristina 94 bis. Pompe Funebri Sarionde - Tel. 51-169

### MEMENTO

Nel terzo anniversario della morte di **NAVARINO SAUDO LUIGIA** i suoi cari, ricordandola con immutato rimpianto, rinnovano quanti a loro si interessano ora un pensiero, una preghiera. 1899


**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**
Società per azioni
Capitale L. 700.000.000
Interamente versato
Riserve L. 178.000.000

**LA POLENTA si fa da sè**
La polenta non è una delle più facili preparazioni culinarie, perchè dev'essere rimestata per 30-40 minuti ininterrottamente ed energicamente, onde evitare la formazione di grumi di farina non cotta rimasti lontani dal diretto contatto con le parti riscaldate del recipiente. Col nostro speciale paiuolino pulendo non si spreca nè tempo nè energia, perchè il suo speciale variabile è calcolato in modo da ripartire da solo equamente il calore a tutto l'impasto.

Basta stemperare la farina nell'acqua e lasciar cuocere, il nostro paiuolo è indispensabile per le cucine a gas e per le stufe elettriche, e costituisce qualsiasi recipiente per ogni altro uso.
**Caudano**
TORINO - Piazza Carlo Felice, n. 28 - Tel. 47-436

**ACQUA DI BAVENO**
*"come il vino, più del vino"*
(gustosa) (benefica)

**ARGENTERIA VIGLIANI**
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA
PREZZI MASSIMI
DENTIERI con fili, punteria, Vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, bonbettiere maglie, cofanetti, vanesi, casse orologi, pesos.
(ROTTAMI
MONETE VECCHIE ED ANTICHE
NEGOZIO (Pretto Palazzo di Torino)

**Pubblicità economica**
1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.
**ACQUISTASI** macchinario, attrezzi cantiere. Impr. edile, Vinzaglio 3, tel. 40-415
**ACQUISTASI** banda restauro moderno barre 90 trapano sensitivo da banco 5000 giri diametro 4 bicicletta diam. 6 pompa da [illegible] da [illegible] 250 manubrio, Scriv. U.P.I. Torino, casella 21 T.
**ACQUISTIAMO** casse imballo robuste. Serra, telef. 68-418. 21505
**ACQUISTO** mitraglie per mega trasche; mitragliatrice Breda. Scrivere Avaro Cesare, Bibiana. 13661
**ACQUISTO** stenotipia, pacchi, blocchetti, tela gommata per abitaglio, bottiglie per saggio. Piccoli[illegible] non campioni al prof. Boidi, Palazzo della Stampa. 1389
**ASSUMEREI** lavori [illegible] ricevitore parabile, Scriv. U.P.I. Torino, casella 105 R.
**A** studio notarile avviato studio ragioneria anche provinciale offre collaborazione persona [illegible] industriale diplomata studio alba Torino, Scriv. U.P.I. Torino, casella 102 P. 54811
**BASCULA** quint. 15 piattaforma 120-90 nuova rende. Telefonare 63-456, Rondone.
**CERCO** piallatrice legno mm. 145-150 a spessore, Scrivere Mondini, Trofarello.
**CAMPRO** piallatrice 600, piallatrice spessore 500, tagliatrice, mortasa. Scriv. U.P.I. Torino, casella 93 B. 13505
**CEDO** [illegible] lastre ardesia consegna immediate, Richetta, corso San Maurizio 19
**DANNI** guerra immobili, mobili, trovarsi assicurato completo. Cerco. Mandelli, Torino, Pacchetti 26/27. Tel. 53-307.
**ESSENZA** Lemongrass acquistiamo qualunque prezzo. Centro Chimico Subalpino, Torino, via Pisa 50. 50456
**LABORATORIO** falegnameria eseguisce lavori di serramenti e mobili in serie. Scriv. U.P.I. Torino, casella 57 B.
**MIRA** grezza di minuteria, forti disponibilità, eventualmente offerta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 75 B. 13502
**OFFICINA** fucine accessioni tornio frese [illegible] piallatrice limatrice presa tappani macchi carretto turpentino montacarico sega elicoidale smalgo centrale mobili mobili macchine uffici casalinghi, Offerte: Marena, via Nizza 31. 13514
**OFFICINA** meccanica assetta lavoro noleggio, aggiustaggio, montaggio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 82 R. 13371
**PORTONE** ferro semimovente vendesi, lo [illegible] 3.75. Via Modernize 16.
**SCALA** elicoidale vendesi alt. 4.20, altezzatini, a. Mezzalira 266 bis, t. 44-096
**SEGA** circolare legna radere e piallatrice vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 138 P. 54819
**SEGA** nastro 60 modernissima voltaggio 220-380 vendo. Fornire, v. Bolero 15.
**STABILIMENTO** cerca 50 damigiane possibilmente impagliate per acidi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 91 B. 13515
**TUTTI** [illegible] armato amplificatori Record Philips consegna. Reggio Ede, L. Orvi 8.
**VENDESI** cinquanta Sanerina posso normale smontato, altro Ercsman 14 mesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 96 B.

**3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE** - L. 5 per par.
**ALBERGO** ristorante 15 camere 4000 giornal. 500.000. Aversa, Garibaldi 14.
**APPORTEREI** 200.000 assecondando sua azienda. Dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 21 B. 13505
**CAPITALI** impresario dispongo per rilievo [illegible] bene situata oppure meglio[illegible] abitabile, altra mia abitazione affine. Dirigere offerte complete U.P.I. Torino, casella 96 A.
**DEDESI** riparazioni ruoti miglior offerente. C. Italia 25, Reg. Marsh. Collegno.
**CEDO** negozio non in [illegible] mercerie, profumi, con annesso alloggio moderno, giardino, pane prov. Torino, zona industriale. Scriv. U.P.I., Torino, casa. 71 B.
**ESEO** partecipazione avviata impresa mille ottime cond. Telef. 44-091, Torino.
**CEDO** 300.000 officina meccanica in Torino. Traglio, Vanzone 1. 13507
**CERCASI** seguole mercerie lenzoni, socio meddiere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 96 B.
**CERCASI** signora completa di macchina nazza. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 126 P.
**COMMESTIBILI** cedesi licenza, ritirarsi al Mercato, Sant'Agostino 6, piazza 10.
**COMUNI** trattenti ratizzo systema cuffie trafilette; piccola emulsione. Prato, Ditta Rossi a. 13518
**Edmobiliare**, dubbiosi legge., garantisce stabili, vecchi[illegible] reddi, eventuale [illegible] consulenze commerc. offerta impiego direttivo. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 76 B
**IMPRESA** nelle opere pubblicherete di [illegible] speciale. Scriv. U.P.I. Torino casella 77 B. 13500

**SENTENZA DI MORTE PRESUNTA**
Con sentenza delli 13 marzo 1944 il Tribunale di Alessandria ha dichiarato la morte presunta di **DIONI GIUSEPPE, ORSI EMILIO, ORSI ENRICO**, fratelli furono Carlo, nati il primo a Tortona il 18-4-1880, il secondo in Piovera il 10-3-1884, ed il terzo in Sale il 6-2-1888.
Alessandria, 20-4-1944-XXII.
Avvocato Barenghi

**SINISTRATI**
PER OGNI PRATICA
**Danni di guerra**
(abitazioni, negozi, officine)
rivolgetevi alla
**FIDUCIARIA**
Via Cibrario 40 - Tel. 57-436
Segnalaghi, sollecitudine
Milanine spese

CREME
ROSSETTI
BRILLANTINE
DENTIFRICI
**NAKA**

**SEMENTI** TIRONE Telef. 42-945
Via A. [illegible] 4 ang. P. Statuto

**BESSONE**
TORINO - Via Sant'Anselmo, n. 8
Telefono 63-446
Tritacarne e segaossa abbinati - Insaccatrici - Montapanna - Frullini - Macina cereali - Bascule - Bilance Dasca - Affettatrici.

**OLIVETTI - REMINGTON UNDERWOOD**
Riparazioni - Ricostruzioni
Macchine per Scrivere e Calcolo
COCCOLO & LAMARI
VIA SAN TOMMASO 23 D - Tel. 52-000

**IMPORTANTE** industria siderurgica, ramo automobilistico repartu saldatura, cerca combinazione con persona, azienda opportunità importante capitale o lavoro. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 P.
**LATTERIA**, gelateria, commestibili fuori Torino, posizione, 30.000). Torquato Tasso 13-A, Picoli - 57-814. 54805
**MANUFATTI** impermeabili speciali, lucano offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 97 B. 13549
**OFFICINA** mecc. media, studiata, seriocalcolo, cedesi. Olivero, Pio Quinto 26
**ORGANIZZAZIONE** importante rappresentanze alta media Italia estero investirebbe ingenti capitali in industrie di [illegible] concolare esclusiva vendita. Propriet a U.P.I. Torino, casella 60 A.
**PRATICO** officina con piccolo capitale offresi ottima combinazione sostituzione socio. Telefonare 31-546.
**RILEVASI** costanti azienda industriale, commerciale, tre quattro milioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 99 B. 13555
200-300 mila disponga per compartecipazione ind. alimentare, meccan., militare, aff. Preferenza chi offre possibilità impiego amministrativo-direttivo, sviluppo commerciale. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 11 B

**5. AFFITTO TERRENI E LOCALI**
L. 5 per parola

**AGRICOLTORE** preferibile in affitto cascina, giornata risorgimento 200-300 circa, trigna, libera subito o prim. S. Martino. Scriv. U.P.I. Torino casa. 60 B.
**ALESSANDRIA** disponibile 15 ettari campo riena, Serravalle, Uvenar 1. 54823
**BELLISSIMI** lotti terreni periferici, magazzino N. Paolo disponibili. Tel. 63-355
**CASA** 22 camere, magazzino, laboratorio, disponibile. Rondine, Pio 7. 12466
**CERCASI** 4-5 locali cortili tranquilli uso ufficio, Stazione Portuense zona Vittorio Emanuele 62, Torino. 54160
**CERCASI** ultimo stabile casetta ed alloggio ammobiliati 2-3 camere cucina possibilmente autosufficienza 15-20 chilometri Torino comodità tra mezzo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 19 T. 54824
**CERCASI** locale centrale semiterrato per laboratorio anche stabile. Tel. 41-101
**CERCASI** locale mq. 200-300 industria legno zona parzialmente ristrutturata in Torino o dintorni. Ramazzo, via Cavalli 9, telef. 45-092. 13516

Continuazione a pag. 3.

**Ostetrica Abbriata-Regge**
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**

**ANNUNZI SANITARI**

**Dott. A. BONNET**, Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Corso Re Umberto 18 (ram 9-19)
Riceve ore 12.30-13, tutti giorni feriali

**Dr. E. FERRI**, specialista diplomato **MALATTIE VENEREE PELLE**
Via Garibaldi 5. Tel. 45-366. Sale ore Ore 9-11.30 Festivo 9-11.30

**Dott. CASALECCHI**, Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via XX settembre 42 ang. [illegible]
Ore 9.30-13 15-18 [illegible] mattino.

**INDIRIZZI**

**BUSTI** GUAINE REGGICALZE REGGISENI
[illegible] eseguiti esclusivi, preferiti dalla [illegible] elegante
"LA DONNA MODERNA"
ALESSIO - Torino - Telefono 45-199
Via Roma 247 ang. Piaz. della Chiesa
**RAGGI-ULTRAVIOLETTI** (i soli in ogni caso)
Bagni di luce, abbronzatura, ecc.
Vendita e noleggio APPARECCH

*La nota della "Corrispondenza Repubblicana"*

# "Se Messene piange"

Sede del Governo, 20 aprile.

La Radio di Roma ha trasmesso la seguente nota N. 49 della *Corrispondenza Repubblicana* dal titolo: «*Se Messene piange*».

La propaganda nemica continua a sbizzarrirsi denunciando agli ascoltatori italiani la gravità della situazione del nostro fronte interno. In effetti, si tratta di un vecchio motivo che viene ripreso con particolare crudescenza di immagine e di parola in questa fase di riordinamento nazionale. Quale possa essere l'ascendente sulla massa di tale sistema è cosa abbastanza discutibile, perchè, coerentemente al nostro stile, piuttosto che cullarci in laboriose illusioni, non abbiamo esitato a rendere di pubblica ragione, ancora prima delle emittenti nemiche, le difficoltà che intralciano la speditezza del nostro cammino. Bisogna tuttavia riconoscere che la nostra gente, pur essendo sensibilissima a tutte le esperienze, non riesce talvolta a svincolarsi da preconcetti lungamente acquisiti, come, ad esempio, quelli della ricchezza e della libertà che caratterizzano le democrazie anglo-americane.

Il caso assume una particolare importanza in rapporto alla guerra. Certamente non saremo noi ad affermare che i nostri nemici crepino di fame e si arrabattino alla ricerca di materie prime; ma le difficoltà si fanno sentire con la fatalità del loro peso, nonostante il risaputo benessere dei monopolizzatori dell'oro, con la conseguenza che il cammino degli alleati non è tutto cosparso di rose, ma talvolta anche di crisantemi.

Seguendo attentamente la propaganda nemica, i sintomi del disagio vi si palesano nella loro cruda realtà. Gli scioperi sono all'ordine del giorno, le dispersioni di energie tendono ad aggravarsi, gli elementi propulsori della produzione si arrestano dinanzi a situazioni sociali che sono abbastanza pregiudizievoli agli effetti finali del conflitto. Il fenomeno è tutt'altro che transitorio.

Per riferirsi a periodi piuttosto recenti, rileveremo come *Radio Washington*, in data 17 ottobre 1943, annunziasse che, negli ultimi mesi, a causa degli scioperi, si era riscontrata una diminuzione di 20 milioni di tonnellate nella produzione dell'acciaio; in data 16 dicembre 1943, che il 98% dei cinque grandi sindacati dei ferrovieri aveva attuato lo sciopero a titolo di protesta contro i salari bloccati e il crescente costo della vita; in data 15 febbraio 1944, che la produzione del carbone era diminuita di 40 milioni di tonnellate. Inoltre, in data 24 febbraio, la *Reuter* comunicava che a Los Angeles 160 officine belliche erano state chiuse dopo manifestazioni sediziose. In data 10 marzo, a Londra, il *Daily Express* pubblicava che il Ministro dei combustibili americano, Potter, aveva dichiarato come 94 centri di produzione di schisti bituminosi non rispondessero alle esigenze, mentre la produzione di antracite si era contratta in misura tale da rendere impossibile il riparto normale di combustibile per le abitazioni private; e, in data 21 gennaio, la *Reuter* rendeva di pubblica ragione che il costo della vita negli Stati Uniti aveva subito un ulteriore aumento del 50%. Sono tutti sintomi di una situazione molto precisa che non è particolare del mondo economico, ma si estende in senso lato a quello sociale e a quello finanziario.

Infatti, sempre la *Reuter*, in data 18 febbraio, diramava la notizia che la criminalità fra i giovani degli Stati Uniti era cresciuta in modo impressionante, mentre il totale delle ragazze al di sotto dei 21 anni incolpate di oltraggio al pudore era stato superiore del 60% all'anno precedente. E, sempre la *Reuter*, denunciava la crisi agricola americana a causa delle sfavorevolissime condizioni atmosferiche, nonchè la crisi particolare della produzione dello zucchero che si era contratta in percentuali insufficienti a coprire il fabbisogno.

Di pari passo va il disagio degli Stati Uniti, tanto che *Radio Washington*, in data 23 marzo, denunciava come l'incasso d'oro, a tutto febbraio 1944, fosse stato inferiore di un miliardo di dollari in rapporto al febbraio 1943, particolarmente perchè — e qui sta il bello per i feticisti dell'avvenire della totale autarchia americana — si era dovuto provvedere a pareggiare con la copertura oro il bilancio del commercio estero sfavorevole in seguito ai grossi acquisti di guerra effettuati all'estero.

Non molto più lieta è la situazione della Gran Bretagna. *Radio Londra*, in data 3 febbraio, annunciava: «*La Gazzetta del Ministero del Lavoro* dice oggi che i conflitti del lavoro implicanti la cessazione della mano d'opera nel Regno Unito sono costati al paese, durante il solo mese di dicembre, 131 mila giornate lavorative. Vi sono stati 128 conflitti, dai quali sono rimaste direttamente colpite circa 25 mila persone». L'estrinsecismo assume proporzioni allarmanti, tanto che, in data 7 marzo, *Radio Londra* commentava: «Nella contea di Durbham il movimento "lavorate adagio" ha ridotto la produzione a qualche cosa tra le 40 e 50 mila tonnellate la settimana».

La situazione determinata dagli scioperi può essere agevolmente desunta dalle dichiarazioni fatte da Bevin e trasmesse da *Radio Londra* il 5 aprile: «Ciò che è avvenuto questa settimana nel Yorkshire è peggio che se Hitler avesse bombardato Sheffield e tagliato le nostre comunicazioni. Una grande industria sta venendo meno al suo indispensabile compito di cooperare alla nostra macchina bellica».

Le sanzioni penali contro gli scioperi recentemente aggravate nella liberalissima Inghilterra — secondo un commento di *Radio Londra* del giorno 8 aprile — con la reclusione fino a dieci anni, restano praticamente inefficaci. E tanto meno incontrano successo le malinconiche ed evangeliche esortazioni del *Daily Herald*. Anzi, proprio il 5 aprile, la *Reuter* precisava come in Inghilterra agisse una quinta colonna formata da agenti trotzkisti della Quarta Internazionale commentando: «Questa organizzazione è accusata di aver capeggiato nascostamente il lungo processo di propaganda tra i lavoratori e di avere diretto l'allarmante succedersi degli scioperi nelle industrie base».

D'altra parte non è mancato chi, come Bevin, abbia sostenuto che l'ostruzionismo vada sempre più accentuandosi con la conclusione che alcuni scioperi non ufficiali sono provocati deliberatamente dai datori di lavoro per fini speciali.

Ad arginare questa situazione, il deputato laburista Shinwell ha ritenuto opportuno proporre, secondo quanto affermava *Radio Londra* il 20 marzo, la nazionalizzazione delle miniere, delle imprese di elettricità e delle proprietà agricole.

L'insofferenza della popolazione è inaspetta, non solo dalla particolare difficoltà dei trasporti, ma dalla limitazione del consumo perfino dell'acqua, dall'inasprirsi della pressione fiscale, dalla corruzione parlamentare denunciata da Bevin et Comuni, dalla dittatura politica pacificamente ammessa in una nota di Charles Mayan e in una mozione di Chatfield alla Camera dei Lords.

Un quadro drammaticamente attendibile è offerto, inoltre, da un recente volume di L. Harris, zio del comandante supremo della R. A. F., dove, fra l'altro, è detto: «Si è provato a dare in pasto ai topi gli stessi cibi di cui si nutrono quotidianamente le classi più basse della popolazione scozzese di Aberdeen e si è osservato che, su venti di questi topi, nove sono morti dopo breve tempo».

Il disagio, dunque, è abbastanza grave e sensibile: difficoltà alimentari, tensione nella situazione sociale, sperequazioni nella vita economica, inasprimenti fiscali sono acutamente avvertiti in Paesi delle grandi democrazie.

Ci sarebbe, poi, da vedere come possano essere conciliabili queste realtà interne, che comportano anche le più mortificanti umiliazioni della personalità umana, con tutte le altre forme propagandistiche diffuse dalle stesse emittenti. E si potrebbe esaminare se la aperta denuncia delle difficoltà interne non costituisca il dato indice della fallacia di certo umanitarismo di pessima lega, a prescindere da considerazioni politiche di ordine internazionale che trovano la più alta espressione puritana nelle dichiarazioni della Carta Atlantica.

La morale della favola è abbastanza chiara e potrebbe essere condensata nella sapienza di uno dei tanti vecchi proverbi che fanno perfettamente al caso, come ad esempio: «Se Messene piange, Sparta non ride».

LA GUERRA IN ASIA

# I nipponici avanzano su Dimapur

**Violente battaglie aeree nel cielo di Imphal**
**Fallito sbarco navale nemico a Sumatra**

Southangai, 20 aprile.

*Le notizie che qui giungono dal fronte birmano riportano, nella maggior parte, informazioni sulla violenta lotta che si è accesa nel settore di Dimapur dove il nemico getta nella fornace tutte le forze disponibili per salvare la linea ferroviaria che vede sempre più avvicinarsi le forze nipponiche.*

*Un comunicato diramato a Tokio dal Gran Quartier Imperiale dà notizia di bombardamenti effettuati dai nipponici sul campo d'aviazione della capitale del Manipur, aggiungendo che, in battaglie aeree svoltesi nel cielo di Imphal, 41 aerei nemici sono stati abbattuti, mentre solo 3 sono stati perduti dai giapponesi.*

*L'aviazione è stata questo mese attiva anche sugli altri fronti e tre aerei nemici sono stati abbattuti su Ramul, tre lad sul di Chengkiose.*

*sull'isola di Bougainville, due sull'isola Saipan, nelle Marianne.*

*Forze navali anglo-americane hanno tentato ieri un attacco alla base nipponica di Subang, all'estremità settentrionale dell'isola di Sumatra. L'intervento delle batterie costiere giapponesi ha stroncato l'azione nemica e alcune navi avversarie hanno invertito la rotta con incendi a bordo.*

*Nella Cina di Ciangking la lotta si è riaccesa e combattimenti vengono segnalati nello Honan orientale, nella regione della ferrovia di Lunghai. Il comunicato del Comando supremo di Ciangking informa che i giapponesi hanno ricevuto in questo settore*

## Manovre aero-navali

**contro eventuali sbarchi**
**eseguite sulle coste svedesi**

Stoccolma, 20 aprile.

Nei giorni scorsi, lungo le coste svedesi, è stata effettuata una manovra anti-invasionistica su vasta scala.

E' questa la prima manovra di tale genere che viene effettuata impiegando forze aeree della marina da guerra svedese ed artiglierie costiere. Fra le altre operazioni è stato effettuato un finto attacco contro unità navali che si avvicinavano alla costa svedese, venendo da occidente.

All'attacco hanno preso parte pure forze aeree fra cui bombardieri in picchiata.

Successivamente, è entrata nella finta lotta una squadra che si trovava a Goteborg e finalmente la artiglieria costiera.

## La ferocia dei ribelli

**Raccapriccianti notizie ad un**
**milite rivelate da un bandito**

Novara, 20 aprile.

E' stato fermato alla stazione delle Ferrovie Nord di Novara, un individuo, successivamente identificato per il bandito Pietro Mazzucchi, di 22 anni, da Verbania. Durante l'interrogatorio, il Mazzucchi ha confessato di essere stato addetto alla scorta personale del famigerato capobanda Moscatelli, e di avere partecipato ad azioni varie, fra cui una in Valsesia nel corso della quale vennero uccisi due militi della G. N. R.

Un episodio quanto mai raccapricciante, e che denota la ferocia inaudita dei volgari delinquenti che si autoqualificano per patrioti, è stato rivelato dallo stesso Mazzucchi. Egli ha raccontato che durante la sua permanenza fra le bande dei ribelli, ebbe un giorno occasione di assistere alle sevizie inflitte dai banditi ad un milite che era stato poco prima prelevato dagli stessi lungo una strada, e del quale egli non ha saputo dire il nome. Poichè l'eroico legionario, nonostante avesse a lungo subito con fierezza ogni sorta di violenze, aveva opposto un netto rifiuto all'invito di rinnegare la propria fede e di dare talune indicazioni che gli erano state richieste, gli sono state tagliate le mani poco prima di essere passato per le armi, dietro ordine personale del Moscatelli. Il Mazzucchi, che deve rispondere, tra l'altro, anche di diserzione, è stato denunciato al Tribunale Militare.

## Un bandito ucciso in conflitto e due passati per le armi

Firenze, 20 aprile.

Nella campagna di Camaiore, tre banditi sono stati trovati in possesso di armi. Di essi, certo Torcilliani Renzo è stato ucciso in conflitto e gli altri due: Rondazzo Vincenzo e Monti Vittorio, sono stati passati immediatamente per le armi.

*(Stefani)*

## Falso milite fucilato a Milano

Milano, 20 aprile.

Pattuglie della G.N.R. hanno catturato in via San Marco il pregiudicato Mario Bolzani di Giovanni, detto a ragione, il quale circolava armato vestendo abusivamente la uniforme della G.N.R. Il Bolzani è stato passato per le armi.

## Ceolo per quindici milioni sequestrato a Milano

Milano, 20 aprile.

Ingenti quantitativi di cuoio, per l'importo di oltre 15 milioni, erano stati segnalati alla polizia. Ieri, operata una perquisizione nei magazzini della ditta Pierino Martino, in via San Vittore 8, vi si rinvenivano le merci, nascoste in numerose casse e in locali attigui. Mentre è stato fermato l'amministratore della società Tommaso Orlandini di Francesco, di anni 39, tutto il cuoio è stato sequestrato, in attesa di chiarimenti sulla sua provenienza.

MILLE LIRE A TESTA!

## Un pranzo luculliano

**interrotto dalla polizia**

Genova, 20 aprile.

Un ispettore di Sampierdarena ha celebrato stamane i suoi sponsali e, per completare festosamente la giornata, ha invitato in un locale di Genova — un noto ristorante di piazza Banco S. Giorgio — numerosi amici e conoscenti. In tale locale era stato allestito un ricco e proprio banchetto luculliano, con quarantatre coperti e con una eccezionale distribuzione di piatti e di portate. Basta infatti dire che l'importo complessivo del conto doveva ascendere a 40 mila lire, cioè mille lire per persona.

La cosa è venuta a conoscenza della polizia la quale, quando ancora i commensali erano al l'antipasto, ha fatto irruzione nel locale. L'ispettore è stato contravventato, come pure tutti i commensali. Con molta comprensione, tuttavia, la P. S. considerato che si trattava di un pranzo nuziale, ha acconsentito che tanto gli sposi che i loro amici continuassero il pranzo, ragionando però le portate; infatti, a parte gli antipasti già consumati, è stato concesso ai tutti gradenti una razione di un quarto di pollo a testa, oltre alla normale razione di pane e di vino. Di conseguenza anche l'importo del conto verrà probabilmente ridotto!

SPORT

## Il programma a Mirafiori per la seconda giornata

Per il programma della seconda giornata a Mirafiori, che avrà luogo domenica 23 c., in sono state fatte quindici iscrizioni per il *Premio Conte Emanuele di Somma* (L. 15.000, m. 1000), sei per la corsa a ostacoli *Premio Vidoletto* (L. 12.000, m. 3000, quattordici per il *Premio Ufficiali Commilitoni* (L. 10.000, m. 1000), nove per il *Premio Ente Nazionale Cavalli* (prova (L. 10.000, m. 1500), sei per il *Premio Tallarini* (L. 15.000, m. 4000), quindici per il *Premio Lungo* (L. 10.000, m. 2000).

Per il *Premio Principe Amedeo* (L. 100.000, m. 2200) che si correrà il 7 giugno, sono stati iscritti sei cavalli: Boccaccio, Ribaldo, Negus, Gragnano, Tonnino da Cesare Miracolo, Mandorlato, Tigre, Grande, Arcano, Brunello, Lilli, Odessa.

# Pubblicità economica

**5 AFFITTO TERRENI E LOCALI** L. 2 per parola

CERCASI villetta Torino preferibilmente zona collinare. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 1.91 P. 51447

DISPONIBILE grossi Unica 1200 mq. terreno, Sarmato, Tavoni 1. 51824

OFFRO villa Agnoi buona posizione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 12 T.

LOCALE servasi vasti 450-500 per officina meccanica elettrica. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 76 R. 51955

**6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI** - L. 4 p. per.

ALLOGGIO in piano rena Cavalla casa civile tre camere, cucina, bagno, termosifone, parziale, mobilio, disponibile. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 10 T.

CAMERETTA, cucinino vuote in casino piccolo servizio. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 117 P. 54808

CEDO appartamento nuovo, 4 stanze, ec. Scrivi U.P.I. Milano, cassetta 36 A.

CERCASI alloggio centrale 3-4 camere accessori telefono, parzialmente mobiliato. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 226 R.

CERCO alloggio 4-5 camere servizi. Rivetti, c. Oporto 37. Tel. 56-148. 13510

CERCO ammobiliato 1-2 camere cucina indipendenti centrale, comodità tram 7, 21. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 149 P.

CERCASI sull corrente camera ammobiliata con cucina o con cucina. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 96 R. 13578

CERCASI nelle vicinanze Porta Nuova, via Roma, Piazza S. Carlo, Via Pietro Micca 9, Via Cernaia, Via Bertola, Via Principe Amedeo, Via Principe Tommaso, Via Principe Eugenio

IL LAVORO ITALIANO FARA' SENTIRE SULLA BILANCIA DELLA STORIA IL PESO DEL SUO DOVERE, SEMPRE VALOROSAMENTE COMPIUTO A FIANCO DELL'ALLEATO, PER LA COMUNE CAUSA SOCIALE E PER LA SALVEZZA DELLA PATRIA TRADITA

*la nobile e dura fatica d'oggi sarà domani fortuna e benessere*

DAFONTANA

CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO DELLA TECNICA E DELL' ARTE